



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 28 settembre 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Padovani Lucio Valerio.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Digitech.

Alle ore 14:32 sono presenti i Commissari:

6	Anzalone Stefano
12	Boccaccio Andrea
15	Campora Matteo
16	Caratozzolo Salvatore
14	Chessa Leonardo
19	Comparini Barbara
13	De Benedictis Francesco
8	De Pietro Stefano
4	Gioia Alfonso
17	Grillo Guido
7	Malatesta Gianpaolo
1	Mazzei Salvatore
18	Padovani Lucio Valerio
2	Pandolfo Alberto
10	Pastorino Gian Piero
5	Putti Paolo
9	Repetto Paolo Pietro
3	Vassallo Giovanni
11	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Farello Simone
3	Lauro Lilli
4	Nicolella Clizia
5	Piana Alessio

Assessori:

1	Crivello Giovanni Antonio
---	---------------------------

Sono presenti:

Dott. Fabriani (Presidente e Amministratore Delegato A.S.Ter); Ing. Grasso (Direttore A.S.Ter); Sig. Pesce (Esperto Gruppo Consiliare S.E.L.); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: SITUAZIONE ASTER – AUDIZIONE MANAGEMENT.

PADOVANI – PRESIDENTE

Cominciano i lavori della VI Commissione sviluppo economico per fare il punto sulla situazione di Aster, a partire dall'audizione del *management*. Il tema è un po' largo, immagino che sia legato anche alle polemiche che sono nate quest'estate rispetto all'efficienza, rispetto alla gestione dell'azienda e alla capacità di risposte al bisogno in termini di efficienza, io a questo punto lascerei la parola al *management* e poi l'Assessore. Prego.

DOTT. FABRIANI – PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO ASTER

Una breve introduzione per dire che cosa sta facendo Aster, soprattutto in questo periodo estivo, in questa coda dell'estate, in questo inizio autunno.

Come ben saprete, Aster ha ricevuto il mandato dalla civica Amministrazione di intervenire nelle attività di manutenzione con un piano di interventi straordinario. Questo piano di interventi straordinario si sostanzia in interventi sull'asfaltatura delle strade, sui marciapiedi, sui rivi, sulla segnaletica e interventi diffusi sul verde. Mi preme sottolineare che questo intervento massiccio che Aster sta portando avanti, viene monitorato in maniera puntuale, efficiente e reiterata dall'Assessorato lavori e manutenzioni.

Con l'assessore Crivello abbiamo un rapporto diretto, per cui noi ogni almeno quindici giorni abbiamo riscontro di ciò che Aster sta eseguendo e soprattutto raffrontiamo il programma di Aster, che è stato reso pubblico anche sul nostro sito, con ciò che viene eseguito. Quindi c'è una interconnessione diretta tra la programmazione, la cronologia degli interventi e la sbirt che l'Aster sta eseguendo.

Sinteticamente possiamo dire che fino ad oggi si sta procedendo in maniera assolutamente conforme a quelli che sono i programmi per quanto concerne le attività di stesa del conglomerato bituminoso. Siamo perfettamente in linea con le attività di manutenzione dei rivi. Come ben saprete, la situazione meteorologica che si è generata nel mese di settembre, ha in parte compromesso gli interventi di manutenzione che sono stati fatti sul Bisagno, perché c'è stato un notevole apporto di materiale solido e quindi bisognerà rimettere mano a una parte di interventi che già erano stati eseguiti. Per quanto riguarda i lavori sui marciapiedi, Aster sta lavorando solo in piccola parte in regia diretta, sono stati affidati in maniera prevalente a ditta esterne.

Credo di poter dire con certezza che l'impegno che stiamo approfondendo, è notevole, perché portare avanti un programma di questo genere, non è stata cosa semplice. Tuttavia ritengo che il lavoro sia stato svolto in maniera puntuale, efficiente e secondo i programmi convenuti.

Questa è una breve introduzione per dire che cosa stiamo facendo, che cosa andremo a fare. Nell'arco dell'anno noi pensiamo di esaurire la quasi totalità degli interventi di stesa del conglomerato e piccole attività residue per quanto riguarda marciapiedi, rivi ovviamente,

prima dell'inizio della stagione autunnale avremo esaurito gli interventi di manutenzione, una buona parte degli interventi sulle caditoie. Mentre con l'inizio del prossimo anno esauriremo anche gli interventi residui.

Se gli auditori hanno desiderio di entrare nel dettaglio dei numeri, l'ingegner Grasso potrà esporre esattamente qual è il programma convenuto con la civica Amministrazione, quali sono gli stati di avanzamento che abbiamo eseguito, che cosa pensiamo di concludere nell'arco dell'anno, che cosa rinvieremo nel periodo del prossimo anno.

ING. GRASSO - DIRETTORE ASTER

Io non vorrei annoiarvi troppo con i numeri, perché sono tanti, però voglio ricordare un attimo solo la portata di questo piano straordinario in relazione a quello che era il precedente piano di manutenzione straordinaria.

Dal punto di vista del contratto di servizio 2015, Aster aveva a disposizione 12 milioni di euro, il piano straordinario 2015 ha aggiunto 10,39 milioni, quindi praticamente l'ha raddoppiato. In particolare, la civica Amministrazione ha messo a disposizione 8,25 milioni di euro per interventi su strade e impianti e verde, 1,24 milioni per interventi di pulizia dei rivi, 800 mila per gli interventi sul sistema delle caditoie. Già questi primi numeri dicono come il lavoro che è stato affidato ad Aster, va assolutamente nella direzione di mettere in sicurezza la città, perché con tutto quello che è successo l'anno scorso, c'era bisogno di molto lavoro sui rivi e molto lavoro sulle caditoie. Quindi gli importi dicono questa cosa.

Vi faccio un rapido flash di come siamo messi a fine agosto. Abbiamo dato priorità alle asfaltature, perché ovviamente nella stagione estiva si fanno soprattutto asfaltature, e come asfaltature siamo al 71 per cento del *budget* previsto.

PADOVANI - PRESIDENTE

Mi scusi dottor Grasso se la interrompo, ma quel materiale lì sono poche pagine, possiamo eventualmente fotocopiarlo?

ING. GRASSO - DIRETTORE ASTER

Assolutamente sì.

PADOVANI - PRESIDENTE

Così lo diamo. Perché quando si parla di numeri, si fa fatica a seguire, se non si hanno su carta.

ING. GRASSO - DIRETTORE ASTER

Ve lo do adesso o dopo? Come volete.

PADOVANI – PRESIDENTE

Forse è meglio adesso. Se voi siete d'accordo, facciamo una pausa, distribuiamo le copie così seguiamo meglio. Facciamo una pausa di cinque minuti.

La seduta è sospesa dalle ore 14.41 alle ore 15.00

PADOVANI – PRESIDENTE

Possiamo cominciare, prego.

ING. GRASSO – DIRETTORE ASTER

Questi sono i numeri che avevo cominciato a recitare. Nella prima pagina c'è prima colonna la linea interessata di intervento, la seconda colonna sono gli interventi che erano già previsti nel contratto di servizio. Sostanzialmente è la cifra che era destinata nel 2014 alla manutenzione straordinaria. La terza colonna quella con il titolo arancione, è l'addendum di cui parlavo prima, cioè il piano straordinario. Alla fine c'è il totale.

Quindi si vede che praticamente grazie al piano straordinario abbiamo raddoppiato il *budget* di manutenzione straordinaria sulla città. Ovviamente dalla prima pagina si vede anche la divisione tra le varie linee di intervento che, come dicevo prima, si vede una forte enfasi su rivi litorale e caditoie, che sono gli impianti, oppure giustamente i rivi, che ci permettono di far fronte ai problemi idrogeologici della città.

È superfluo, ma lo dico lo stesso, questi sono interventi di manutenzione che sono dei palliativi rispetto ai grossi interventi sui rivi, sostanzialmente sul Fereggiano e sul Bisagno, che sono in corso, ma che come sapete non sono seguiti da Aster, ma dai Lavori pubblici.

I fogli successivi fanno vedere sezione per sezione l'avanzamento a fine agosto. Magari spendiamo due parole su questo. Le asfaltature come vedete sono praticamente le attività più avanzate, e questo perché ovviamente le asfaltature le facciamo d'estate, e più che altro le facciamo in regia diretta, quindi queste sono attività che appena è stato varato il piano straordinario, sostanzialmente ad aprile, abbiamo cominciato subito ad eseguire. Quindi stiamo già al 71 per cento. Sia chiaro che il piano straordinario ha un orizzonte temporale di un anno, cioè da aprile 2015 ad aprile 2016. Questo siamo già a fine agosto al 71 per cento, oggi saremmo anche più avanti, perché continuiamo ad asfaltare. Quindi le asfaltature sono l'attività più avanzata.

I marciapiedi invece sono partiti dopo, siamo al 31 per cento oggi, ci avvaliamo di parecchia manodopera esterna, cioè di ditte in appalto, come diceva il presidente prima, e l'obiettivo è quello di finirli tutti comunque per aprile del prossimo anno.

Sugli apparecchi illuminanti è il 41 per cento a fine agosto, facciamo tutto in regia diretta, però non abbiamo una grossa percentuale di avanzamento, perché per gli apparecchi illuminanti prima di partire, c'è tutto un lavoro di progettazione e di acquisto del materiale. Quindi il grosso del lavoro sugli apparecchi illuminanti è partito adesso, e andrà avanti fino ad aprile dell'anno prossimo.

Stesso discorso per il verde, con in più il discorso che sul verde siamo al 40 per cento sugli impianti. Ovviamente gli impianti sono legati alla stagione, non possiamo andare ad

impiantare le piante nei mesi di giugno, luglio e di agosto, quindi anche qui stiamo entrando nel vivo adesso.

Invece è molto alto il valore sui rivi, che oggi è al 69 per cento, perché abbiamo cercato di fare il più possibile prima della prevedibile stagione delle piogge che ahimè è già cominciata, perché due settimane fa sabato, domenica e lunedì qualche problema c'era. Però ragionevolmente si presume che il grosso dei problemi dovrebbe esserci a ottobre e novembre, e allora abbiamo accelerato al massimo l'attività. Siamo al 69 per cento.

Sulle reti bianchi siamo circa a metà dell'intervento. Gli interventi sulle reti bianche vanno dalla semplice manutenzione delle caditoie al rifacimento completo di intere strutture, ad esempio progettare piazza della Vittoria che aveva grosse problemi, abbiamo dovuto praticamente rifare completamente l'impianto. Il problema delle caditoie, come si sa benissimo, a Genova è molto articolato, scontiamo la vetustà di molti impianti e scontiamo anche qualche interferenza sulle reti bianchi esistenti da parte di altri scavi che sono passati, mettiamola così. Quindi su questo siamo circa a metà. Comunque, tutti questi interventi pari ad un valore totale di 22,89 milioni di euro dovrebbero essere terminati ad aprile 2016.

L'altra fotocopia che mancava, era l'elenco degli interventi che abbiamo fatto sui rivi. Ovviamente i rivi sono al centro della nostra attenzione, sostanzialmente si tratta di rimuovere il materiale di... l'esempio principale ovviamente è il Bisagno. Noi abbiamo compiuto grossi lavori e torneremo ancora ad operare adesso, perché dopo l'ultimo episodio, l'ultimo evento atmosferico c'è stato un po' di trasporto solido verso borgo Incrociati. Quindi ritorneremo a fare un po' di interventi anche nel Bisagno. Direi che come immagine generale del piano, potrebbe bastare così. Poi se ci sono delle domande, ovviamente siamo a disposizione.

PADOVANI – PRESIDENTE

Adesso l'Assessore inquadra il problema da un punto di vista più politico e poi il dibattito.

CRIVELLO – ASSESSORE

Provo ad inquadrare, ma rubando davvero pochi minuti. Dinanzi un po' alla domanda più che legittima, ma che si è riproposta nel corso degli anni, se la nostra azienda è un'azienda dove esistono a tutti gli effetti le condizioni perché tale azienda sia più efficace, più efficiente, io credo di sì. Ci sono le condizioni, bisogna lavorare naturalmente perché queste condizioni si possano avverare. Credo come in ogni realtà pubblica e privata esistano dei buchi, esistono naturalmente situazioni che si possono e si devono migliorare rispetto alle prospettive future. Credo che questo sia un problema che riguardi un po' tutti.

Devo dire che occupandomi anche di lavori pubblici, ma anche lo stesso tema delle manutenzioni, in qualche modo tra le righe diceva il presidente, ma anche l'ingegnere Mauro Grasso, io in più di una circostanza mi ritrovo naturalmente, anche se poi il compito è nostro quello di controllare, mi ritrovo innanzi a lavori gestiti interamente da privati che francamente non posso generalizzare, come credo sia opportuno non generalizzare sempre e comunque. Mi riferisco in particolare al tema dei ripristini, al tema dei grandi utenti, a

questioni dove stiamo cercando di mettere ordine, ma che i subappalti testimoniano che è una situazione complessa che coinvolge il privato e il pubblico.

Però, davvero, farei torto a me stesso, se io non sottolineasse, al di là delle mie deleghe – questo lo pensavo anche precedentemente con un ruolo diverso rispetto a quello che oggi ho – se non sottolineassi che nella nostra azienda esistono competenze, esistono passioni e senso di appartenenza. Ma lo dico non pensando naturalmente soltanto ai dirigenti che sono qua, e lo dico con un po' di imbarazzo, visto che sono qua, ma pensando anche agli operai, ai lavoratori di Aster. Poi ripeto, esistono situazioni, buchi, ma dove non esistono? Riguardano chiunque. In una città che francamente, poi naturalmente fornirò i dati, se non sono già in vostro possesso, che non ha le dimensioni di Milano, di Roma, ma è una città complessa. Una città dove noi abbiamo 7,29 milioni di metri quadrati, di cui cinque milioni di metri quadrati pavimentati in conglomerato bituminoso, per una lunghezza di 1.400 chilometri, di cui 570 pedonali. E mi fermo qui. Non parlo di verde e di illuminazione.

È altrettanto evidente anche la ragione dell'investimento in termini di manutenzione straordinaria. Anche per questa ragione sottolineo, gli eventi degli ultimi anni indubbiamente hanno pesato e pesano. Penso agli eventi alluvionali, agli eventi non soltanto quelli. Qua ho a disposizione anche gli interventi che Aster ha praticato venticinque più venticinque, più altri quarantaquattro soltanto in due giorni il 13 e 14 settembre, quindi qualche settimana fa. Gli eventi alluvionali indubbiamente non hanno aiutato.

Io sottolineo, come ho ribadito che esistono situazioni che vanno migliorate, gli aspetti utili e importanti con questo *management*. Io non so prima, ma il rapporto è un rapporto costante, intenso, in alcuni casi anche critico, critico nel senso di critiche tese a migliorare la situazione, è un rapporto che si è rafforzato e consolidato anche con i Municipi con i quali facciamo dei *report* costanti, nel tentativo naturalmente di soddisfare.

Io non voglio aprire nessuna polemica, ma affermare oggi che in questa città, come qualcheduno ha scritto, non so se in questo caso facendo anche gli interessi della città stessa, affermare che oggi la priorità numero uno di questa accetta riguarda il tema delle manutenzioni e che in virtù di queste criticità i turisti non vengono a Genova e gli imprenditori non vengono ad investire, mi pare – uso un termine, ma ne potrei usare uno ancora più significativo – una forzatura.

Io credo che oggi questa città abbia una priorità, che è quello dell'assetto idrogeologico, che è il vero tema che noi abbiamo dinanzi. E questo non è non vuol dire sottovalutare il tema delle manutenzioni, ma il tema della sicurezza dei cittadini, che quindi in qualche modo si collega alla questione degli investimenti, del patrimonio, di quanto sia fondamentale tutta una serie di interventi tesi a mitigare. Allora sì che una città può diventare qualcosa di più importante di quello che è a tutti gli effetti oggi Genova. Non credo che facciamo un bel servizio. Peraltro basta scendere in via Garibaldi se non all'Expo per capire che i turisti in questa città non ci sono.

Con questo lo dico con i piedi saldamente ancorati alla terra e all'asfalto, tanto per rimanere in tema, ma c'è molto da fare. Quindi siamo anche qua per ascoltare. Io credo che a marzo abbiamo fatto anche una bella Commissione con Aster con le *slide*, proprio perché è fondamentale con una certa cadenza informare la Commissione e il Consiglio comunale delle attività di questa azienda. Lo dico come fotografia naturalmente, perché è bene che i colleghi del Consiglio comunale sappiano che il 31 dicembre 2002 Aster aveva 518 unità, utenti, il 30 giugno 2015, 376. Di cui 258 operai. Io non so se nel 2002 Aster era sovradimensionata, penso che comunque nel 2015 qualche problema in tal senso, dal punto di vista dell'organico, si ponga. Ed è anche per questa ragione che anche qui mantenendo i piedi per terra, in virtù

anche delle norme che regolamentano anche questo aspetto, si è pensato, si è deliberato anche rispetto ad assunzioni con alcune caratteristiche, che poi semmai il presidente potrà ricordare.

Quindi velocemente io mi accingo a concludere, dicendo che il giudizio in questo senso per quanto mi riguarda è un giudizio migliorabile, ma un giudizio positivo, in particolare per quanto riguarda il tema delle manutenzioni straordinarie. Credo che sulla produttività si possa fare naturalmente qualcosa di più, noi abbiamo anche spesso incontri, senza volerli sostituire naturalmente al *management*, anche con le organizzazioni sindacali.

Penso che, e chiedo naturalmente non un aiuto, ma la sensibilità non ho dubbi di ritrovarla in Consiglio comunale, che è evidente come un piano di straordinario di manutenzioni non può non avere una sua continuità. E se il patto di stabilità, che spesso non rappresenta un grande aiuto, per questioni anche di carattere più urgenti legate all'assetto idrogeologico, ma anche sul tema delle manutenzioni, io credo che sia altrettanto fondamentale nel 2016 proseguire in questa direzione.

Ho fatto riferimento, anche se in maniera indiretta, al ruolo che in alcuni casi la stampa ha avuto e ha. Io credo che nessuno di questo Consiglio comunale, nessuno dei presenti possa mai affermare che il sottoscritto – parlo di me stesso – non risponde al telefono o non tenta di dare delle risposte ad ogni chiamata che i Consiglieri comunali, come è giusto che sia, mi propongono in virtù delle deleghe che io ho. Questo ragionamento lo faccio anche nei confronti dei giornalisti a tutte le ore del giorno e della notte. Previsto naturalmente dalla democrazia. Sottolineavo questo aspetto della mia disponibilità, perché ritengo che sia un dovere da parte dell'Amministrazione interagire con voi ovviamente, ma un dovere anche con la stampa e con i *mass media*. È altrettanto vero che a parte forse i presenti, ma in alcuni casi venga meno un aspetto che sfugga, io sono sicuramente in buona fede, a questa parte dei *mass media*.

Il rapporto che esiste tra l'Amministrazione e anche molti di voi, è accaduto e accadrà chissà quante altre volte, con Aster, è un rapporto che va anche al di là del contratto di servizio. In sala ci sono anche dei colleghi che hanno fatto il mestiere che sto facendo io, sono centinaia le occasioni in cui noi chiediamo un intervento ad Aster, e questo intervento non sta dentro il contratto di servizio. Da questo punto di vista, credo che sia utile, ci stiamo lavorando anche affinché questo contratto di servizio si vada a rivedere, perché credo siamo anche in ritardo da questo punto di vista.

Credo che legittimamente, se noi dovessimo porre questa questione ad un'azienda che magari vince una gara, magari una azienda non genovese, non cittadina o non ligure, non so se il rapporto potrebbe essere lo stesso. Credo di no, perché legittimamente situazioni di questo tipo saremmo naturalmente costretti a ricevere una domanda, ho fatto poc'anzi l'esempio delle decine e decine di interventi fatti recentemente che potremmo riproporre nel corso degli anni.

Credo che ci siano davvero le condizioni, non voglio sottacere i limiti, ma per migliorare. Ma ad oggi io credo che l'inquadramento che l'Amministrazione dà su questa azienda, è quello che poc'anzi ho espresso.

GRILLO - P.d.L.

Brevissime considerazioni, considerato il numero degli iscritti o almeno i prenotati ad intervenire. Intanto sono state numerosissime le iniziative consiliare di tutti i gruppi direi sulle problematiche dei compiti ad Aster affidati. Credo non passi settimana che non sia

prodotto in quest'aula con il 54 o altre iniziative finalizzate a segnalare anomalie sul nostro territorio. Quindi a prescindere da un mese di articoli de Il Secolo XIX riferite alle problematiche in cui si trova la città, io credo che basterebbe raccogliere tutti gli atti prodotti in Consiglio comunale per capire che i Consiglieri non siano di meno nel segnalare le anomalie del territorio.

Quindi prima domanda, mi rivolgo ad Aster, al fine di soddisfare sotto l'aspetto dell'efficienza e della tempestività degli interventi, quanto personale sarebbe necessario e occorrente. E in rapporto alla tipologia dei compiti affidati, come questi in buona sostanza ad oggi sono suddivisi. Cioè quanto personale per il verde, quanto personale per gli interventi manutentivi dei marciapiedi, delle strade e così via. Questo ovviamente vale anche per le caditoie, vale anche per altri interventi. Quindi prima domanda, personale occorrente.

Anche perché ho notato che nei paesi della nostra riviera che hanno molta cura del verde, pensiamo che Genova è una città che si era sempre contraddistinta in passato per la cura del verde e per l'implementazione degli spazi della nostra città compresi i parchi storici o meno. Ho notato, ma credo che tutti i colleghi lo abbiano verificato, che nei Comuni della riviera, in molti di questi la cura del verde viene affidata ad aziende private locali che operando sul posto in prossimità dei Comuni, possono eventualmente fare degli interventi costantemente. Per cui, abbiamo un'immagine della cura del verde che ovviamente soddisfa anche molto le esigenze del turismo. Turismo che è in forte crescita, e quindi a mio giudizio il problema andrebbe posto anche nella città di Genova. Una città complessa da Voltri a Nervi, parchi storici, parchi di quartiere, le zone ovviamente anche centrali per il verde che delimitano la viabilità e quant'altro. Quindi altra domanda, volevo chiedere se mai eventualmente considerata e approfondita anche l'ipotesi di affidamento ad aziende private, ovviamente quanti eventualmente potrebbero essere i costi ovviamente commisurati a quelli che deve affrontare per l'utilizzo del personale Aster.

Manutenzione strade e marciapiedi. Il meccanismo che abbiamo più volte segnalato, mi corregga Aster se ovviamente la domanda o la valutazione non è corretta, che perviene la segnalazione ad Aster. Aster fa un sopralluogo, quindi impiega del personale per verificare la segnalazione delle buche, i marciapiedi, delle buche sulla viabilità e quant'altro, dopodiché verrà inviata una transenna, questa transenna con il tempo sarà in qualche misura demolita o quantomeno messa fuori uso da parte di malintenzionati.

In alcune occasioni avevamo proposto, se non fosse possibile sulle anomalie dei marciapiedi, le buche per le strade che provocano cadute, poi non so, una volta avevo anche chiesto di conoscere l'entità delle risorse che spende il Comune sui danni provocati da cittadini che ovviamente, causa il dissesto dei marciapiedi o delle strade, i danni che vengono richiesti al Comune, allora volevo chiedere se è possibile immaginare che si faccia una mappatura per zona omogenea di queste anomalie, che comportano a mio giudizio un immediato intervento. Se poi su alcune di queste segnalazioni occorrono maggiori tempi, bisogna produrre degli scavi o quant'altro, ma intanto per eliminare l'anomalia, avete mai valutato l'ipotesi di fare una mappatura per zone omogenee. E poi, fatta la mappatura, verificato il materiale che serve, un giorno parte un camioncino attrezzato con il materiale e le buche, le cose più evidenti, possono essere coperte onde evitare che il personale transiti da un municipio all'altro.

Sotto l'aspetto delle segnalazioni, invece, volevo conoscere in che misura i Municipi collaborano. Quando abbiamo costituito i Municipi, era perché operando sul territorio, essi stessi dovrebbero produrre una mappatura delle anomalie che insistono nel proprio quartiere. Un'altra ipotesi di collaborazione potrebbe essere che gli autisti della Amt mentre guidano i

mezzi pubblici, possono anch'essi segnalare anomalie che insistono sul territorio, sulla grande viabilità transitata dagli autobus che spesso e sovente rappresenta delle esigenze di pronto intervento, pena la caduta soprattutto di motociclisti.

Il discorso che ho fatto sul verde, potrebbe valere anche per le caditoie perché per quanto voi possiate fare, credo che ogni qualvolta piove in modo dirompente, notiamo che non tutte le caditoie possono essere tenute in manutenzione costante. Anche in questo caso un'ipotesi di eventuali affidamenti esterni per zone omogenee. Ovviamente queste proposte devono essere corredate da previsione di costi.

E infine sulla manutenzione dei torrenti. Mi rivolgo all'Assessore, se e in che misura viene predisposta una mappatura dei terreni che insistono sui torrenti per capirne la proprietà e imporre ai privati o provvedere, se di proprietà pubblica, questi terreni che incombono sui torrenti ordinanze a provvedere, se sono soprattutto terreni privati. Perché che cosa succede oggi? Che dopo un'esondazione, dopo un fiume o un ruscello in piena, ovviamente viene chiamato in causa a provvedere anche il privato. Quindi un'azione di prevenzione. Io privato ti informo che ci sono sintomi di una frana nel tuo meritorio, provvedi. E non queste notizie di farle ad esondazione dei torrenti avvenute.

Sono alcune brevissime considerazioni, ma quello che ci preme di più capire, è che se rispetto ai compiti affidati ad Aster, c'è il personale sufficiente. E in tutti i casi oggi come è suddiviso in termini di quantità, perché purtroppo ci rendiamo conto che Genova è una città molto complessa, gli interventi da effettuarsi sono numerosi, non sempre Aster riesce a soddisfare tutte le esigenze, capire se non possono essere poste in essere altre iniziative per rendere la città più efficiente e più sicura rispetto anche e soprattutto ai compiti ad Aster affidati.

VASSALLO - P.D.

Io devo dire subito che non condivido la polemica giornalistica che è stata avanzata nei confronti di Aster in quest'ultimo periodo. Non l'ho capito in via assoluta, e a maggior ragione in via relativa. Qualche Commissione fa ho avuto modo di dire, in polemica con un Assessore, che se avessimo dato a mente ai pareri tecnici degli uffici, il ponte fra Bolzaneto e Sant'Olcese l'avremmo ancora da aprire adesso, perché invece siamo dovuti intervenire pesantemente su alcuni settori dell'Amministrazione comunale.

Uso questo esempio per dire che se invece l'abbiamo aperto, uno dei motivi che ci ha consentito di aprirlo in tempo, è stata proprio l'attività che ha fatto Aster. Questo in via assoluta.

In via relativa, perché obiettivamente se dovessimo immaginare delle aziende di proprietà dell'Amministrazione comunale che non funzionano, Aster non sarebbe sicuramente fra le prime su cui intervenire.

Vuol dire che va tutto bene? No che non va tutto bene, è evidente. Ma nella pubblica amministrazione c'è un problema di risorse scarse e quindi di un giudizio e di un intervento che deve essere non assoluto, ma deve essere relativo. E quindi il giudizio assoluto può anche essere che ci sono tante cose che non funzionano. Ci sono tante cose, ma è un giudizio assoluto. Siccome noi amministriamo questa città per quello che è, per la capacità che noi abbiamo di affrontare i problemi, per le risorse che abbiamo, e così è un giudizio che noi dobbiamo dare sulle aziende, che dobbiamo dare sugli Assessori di riferimento. E se io devo dare un giudizio relativo, perché questa realtà amministriamo, con queste denari e in questo

momento storico, devo dire che il giudizio non è assolutamente negativo, tanto più se comparato con tanti altri settori dell'Amministrazione comunale.

Ci sono però due criticità pesanti. In un quadro di soddisfazione relativa, e di soddisfazione punto, perché il giudizio viene dato per la realtà che è, e non per quella che dovrebbe essere, quindi in un giudizio di sostanziale positività che io do, ci sono due criticità che volevo sottoporre, e avere informazioni. Il primo è un vizio che è antico, che è strutturale, cioè il rapporto tra amministrativi e tecnici che è stato anche oggetto di un approfondimento a marzo scorso. Alcuni dati sono stati forniti dall'assessore Crivello, ma io vorrei ulteriormente se si potesse articolare questo ragionamento, perché con il passare del tempo non c'è dubbio che un obiettivo strutturale dell'azienda, e quindi dell'Amministrazione, non può che essere quello di ricomporre un criterio razionale, un criterio aziendale, farla diventare un'azienda normale. Quindi che cosa è stato fatto e come sono i rapporti adesso.

L'assessore Crivello ha dato dei grandi numeri, come è nel dovere della politica, nel dovere dei tecnici, quello di articolare ulteriormente le informazioni che sono state date, per vedere se l'azienda sta camminando su questa direzione che la Commissione la volta scorsa aveva dato.

La seconda criticità è sulle attività di manutenzione nel rapporto fra pubblico e privato. E qui in qualche caso non funziona. Nel senso che i risultati delle attività che Aster dà in appalto, sono davvero differenziate. Ci sono dei lavori che vengono fatti a regola d'arte e ce ne sono altri che vengono proprio fatti malamente.

Ho chiesto prima informazioni al presidente sulle modalità di interlocuzione con le aziende private e sulle modalità di scelta delle aziende che fanno i lavori, e mi sembrano corretti. Quindi probabilmente non è lì che bisogna intervenire. Ma io credo – ditemi se sbaglio, e comunque se non c'è il mio punto esclamativo, c'è il punto interrogativo che vi rivolgo – che proprio per la diversità di risultati che le diverse aziende che lavorano in appalto, ma che a loro volta danno dei subappalti, si verificano proprio come dal giorno alla notte. O bisogna aumentare i controlli che vengono fatti nella realizzazione dell'opera, oppure bisogna fare una *black list* e una *white list* di queste aziende. Ci vuole un governo degli appalti e dei subappalti più pregnante. Noi abbiamo delle aziende comunali, tanto per capirci, che sono di nostra proprietà e che se non fossero nostre, sarebbe meglio. Alcuni Assessori considerano strategiche delle aziende del Comune che non lo sono minimamente. Ma questa è una funzione strategica. Quella di Aster è una funzione strategica, che deve essere mantenuta in mano pubblica.

Detto questo, bisogna che la mano pubblica abbia un rapporto con i privati che sia più duro, che le aziende che lavorano bene, vanno anche privilegiate prendendosi anche dei rischi formali e che se ci sono, come ci sono e come io ho visto i tecnici al lavoro su alcune situazioni in cui, come ente Città metropolitana, mi sono interscambiato, sono di grande livello, e se sono di grande livello, devono comandare di più, bisogna probabilmente dare mano libera rispetto alla responsabilità di scelta delle aziende private che lavorano con noi. Amministrare, fare politica, essere dirigente di un'azienda, vuol dire anche prendersi delle responsabilità e non nascondersi dietro: io ho fatto così, ho fatto colà. Quindi mi sembra che queste siano le due criticità. Una era già stata individuata la volta scorsa, e quindi il cammino che abbiamo fatto. L'altra quella di un rapporto di parte di controllo, ma anche di governo maggiore e più duro, più di responsabilità. Perché secondo me la struttura ha anche questa cultura della responsabilità, rispetto ad altre aziende dell'Amministrazione comunale che sono più politicizzate e più inutili. E quindi se è vero un obiettivo che viene dato, se non è vero, che mi venga detto il perché e il per come.

PANDOLFO – P.D.

Da che esistono i Comuni, i Sindaci e quindi anche gli Assessori ai lavori pubblici e finché esisteranno, credo che non ci sarà mai la soddisfazione della popolazione rispetto per esempio al tema delle buche sui marciapiedi. Quindi penso che sia un problema con il quale tutti devono convivere e dovranno continuare a convivere. E penso che il tema delle buche sui marciapiedi, sia il cuore della raffigurazione che in qualche modo Aster deve interpretare a servizio della cittadinanza.

I dati che ci avete fornito oggi, sono dati che lasciano una apparenza molto positiva anche rispetto al cronoprogramma e ai lavori effettivamente realizzati, allora sembrerebbe dire quello che ci avete detto di fare, noi lo stiamo facendo, lo stiamo rispettando nei termini che ci avete dato. Il problema è quando si esce da qua dentro, e talvolta non solo quando si esce da qua dentro, ma anche da quest’aula la percezione di una azienda che non offre un servizio adeguato alla città e ai servizi che si prefigge di dare ai cittadini.

Quindi ora non voglio esasperare, però il tema proprio del nome, se noi diciamo Aster fuori da qui, viene vissuta come un prurito e un’azienda che, ma mi è capitato di dirlo anche con Genova Parcheggio quando abbiamo fatto l’audizione di Genova Parcheggio, Genova Parcheggio viene vissuta come uno spremiagrumi fuori di qua. Tante aziende pubbliche vengono vissute come un colabrodo fuori di qua.

Quindi c’è una raffigurazione in qualche modo con, adesso ho preso gli oggetti da cucina, ma che si può fare tranquillamente. E possiamo essere smentiti da dati come questi, ma sono difficili da rappresentare agli occhi di chi incappa in uno di quei tanti cavalletti che abbiamo visto nei servizi esasperati e scientifici di alcuni giornali quest’estate, ma che rimangono per la strada mesi e mesi senza una soluzione. In tanti casi.

Riconosco all’assessore Crivello la capacità di agire sulle emergenze e sulle segnalazioni con una tempestività che effettivamente fornisce la risposta che molti cittadini vorrebbero. Logicamente l’Assessore è uno, la città è disposta su trenta e passa chilometri di estensione, ha una orografia che difficilmente concede l’esercizio di alcuni servizi, come quello del trasporto pubblico o come quello delle manutenzioni, agevole per lo svolgimento proprio dei lavori, e quindi mi domando se un’azione più confinata e più misurata rispetto per esempio al tema dei municipi, visto che l’assessore Crivello ha anche la delega ai municipi, se un’azione più confinata su alcuni territori con una riconoscibilità molto maggiore all’interno di un territorio. Ma lo dico con strumenti banali come se dovessimo immaginare il camioncino che gira per il municipio Levante con scritto sopra, come in alcuni casi esiste, perché alcuni mezzi di Aster ce l’hanno, «Rifacimento marciapiedi». Oppure «Sfalcatura verde». Quindi si ha un’identificazione di un mezzo che agisce su quel territorio e ai quali i cittadini si possono rivolgere per in qualche modo risolvere un problema, che può essere confinato su un territorio che racchiude mediamente, come quello dei municipi, dai settanta agli ottantamila abitanti. Una sorta di attività diffusa e percepibile sul territorio rispetto al quale si può ottenere una percezione diversa dell’azione di Aster. Quindi io penso che buona parte della difficoltà stia nella percezione del lavoro che viene fatto. Mi chiedo quindi se lo strumento che oggi è rappresentato da Aster, questo lo chiedo più all’Assessore perché è una domanda più politica, per la gestione delle manutenzioni è oggi rappresentato dalla tipologia e dal modello che Aster ha al suo interno, o se c’è da fare qualche trasformazione.

Anche i lavori che sono in subappalto, lo ricordava anche il mio collega Vassallo che mi ha preceduto nell'intervento, credo che il Comune dovrebbe avere le briglie ben tese, o in questo caso Aster, nel rapporto con chi fa dei lavori per conto dell'azienda pubblica o comunque del Comune, in modo tale da comprometterne il rapporto in caso di un *feedback* negativo, un controllo che ci deve per forza essere come c'è in ogni sistema che funzioni.

Quindi ripeto, in generale come prevedere di abbreviare i tempi di risposta, qual è l'eventuale possibilità di parcellizzare il lavoro sul territorio con un controllo territoriale, e infine se questo è il modello che interpreta meglio la gestione del servizio delle manutenzioni di un Comune grande come quello di Genova, che ha delle difficoltà certamente insormontabili, ma che non può soffrire di vedere per mesi alcuni luoghi presidiati, come dire ce l'abbiamo presente ma non ci siamo ancora arrivati.

CARATOZZOLO – P.D.

Intanto come premessa, è un piacere partecipare ad una Commissione, almeno fino adesso, dove l'Assessore di riferimento quando parla, sa quel che dice. E non è una battuta. E ho detto che è un piacere partecipare a una Commissione con queste caratteristiche, anche se dovrebbero essere comuni, condivise anche dagli altri Assessori di Giunta, perché almeno si sa che quello che viene detto è frutto della realtà, anche se qualche volta può anche non essere condiviso, e si sa che quando si fa qualche domanda, si hanno delle risposte appropriate. E non l'ho detto a caso, Assessore. Lei sa che è apprezzato da gran parte di questa Commissione, e quindi credo che le vada riconosciuto questo chiamiamolo merito, perché anche altri non ce l'hanno questa caratteristica. Primo elemento.

Secondo elemento. Anch'io non ho condiviso minimamente la polemica riportata dai giornali nelle ultime settimane. Ho condiviso invece le risposte date dal presidente, perché nessuno è innamorato di Aster. Però non si può dire che tutta Aster sia da buttare via. Perché se qualcosa non funziona in città, turismo in testa, che poi bisogna vedere se non funziona, perché i turisti basta andare in giro, si vedono, sia tutta colpa del fatto che Aster non metta a posto i marciapiedi. I marciapiedi che non sono messi a posto. Non è che i marciapiedi, solo perché è una grande città, non debbano essere sistemati. I marciapiedi devono essere sistemati, quindi non è un'attenuante, sia chiaro. Quindi ho condiviso le risposte mi pare in due occasioni del presidente, che hanno puntualizzato che la società lavora con tutte le aree di miglioramento che devono essere ovviamente ricoperte e devono essere approfondite.

Riconosco anch'io alcune aree vulnerabili. Una è quella del personale, in parte è già stato detto. Ma quello che mi preoccupa soprattutto, è quello che di tanto in tanto ci dice l'ingegner Grasso. L'età media del personale Aster è molto avanzata. Vai a chiedere a quanto corrisponde l'età media, e l'ingegner risponde cinquantadue anni. L'altra volta almeno disse cinquantadue.

Allora io la domanda che mi pongo, sono passati altri sei mesi, ma lo dico come battuta, al di là del fatto che cinquantadue anni secondo me non sono per niente un'età avanzata, anzi, anche perché alcuni di noi dovrebbero già essere in pensione da parecchio tempo, e in pensione non c'è parecchia gente di no, a iniziare dal sottoscritto, che i cinquantadue li ha già fatti. E da parecchio. Ma al di là di questo, la domanda seria che mi pongo è la seguente: se cinquantadue anni è l'età media, soprattutto per certi tipi di lavoro, quindi lavori pesanti, mi riferisco ovviamente al personale operaio, non al personale amministrativo, allora questi dipendenti, questi operai che hanno superato questa età e che non sono più in grado di

svolgere questi lavori, cosa andranno a fare? Considerato soprattutto che non potranno andare in pensione. Considerando che dovranno ancora “gravare” sulla società ancora per parecchi anni. Le prospettive penso che possano essere ancora più difficili per quanto riguarda la società, perché se l’età avanza, la società non può assumere altro personale, o ne può assumere molto poco, si rischia a questo punto di non poter adempiere al contratto di servizio. O quantomeno lo si può fare con maggiore difficoltà.

Quindi la domanda che le pongo spicciola, come pensate di gestire, in parte le è già stata fatta la domanda per un altro aspetto, ma come pensate di gestire tutte queste persone che superata questa età critica, non potranno più adempiere ai lavori cosiddetti realmente pesanti. A meno che non sia, come si può vedere in qualche cantiere ogni tanto, che il cantiere è di sei, sette persone, lavorano uno o due e gli altri magari non dico che stiano a guardare, ma che facciano magari lavori di segnalazione, di bloccaggio del traffico, eccetera. Allora a questo punto lavorano veramente due o tre su dieci, e tutti gli altri sono di cornice, di contorno.

Un altro riferimento è quello relativo alla tempestività degli interventi. E questo lo ha accennato anche il consigliere Grillo, gli interventi di pronto intervento. C’è un problema, si mette una transenna di metallo inizialmente, poi ci sta qualche mese e la transenna di metallo che è andata chissà dove, viene sostituita con il *new jersey* magari in cemento armato che quella non la sposta più nessuno. Via Sanremo due anni che c’è un *new jersey*, perché non si riesce a capire se quella strada è privata o è comunale. Almeno così mi è stato detto. Ho chiesto anche agli uffici, quindi non soltanto alle persone.

Quindi la tempestività dell’intervento. Può essere che l’Aster che è una società del Comune, non riesca a concordare con il Comune, con gli uffici del Comune la proprietà di una strada e quindi eventualmente intervenire? Perché se è privata, interviene il privato, se è pubblica, interviene il pubblico. E se il privato non interviene, se è di sua proprietà che intervenga il pubblico e poi ovviamente addebita. Anche perché ad ogni transenna corrisponde un pericolo, perché altrimenti non ci sarebbe. A quel punto la domanda spontanea: se succede qualcosa, chi ne risponde? Grazie.

LAURO - P.d.L.

Sento negli interventi dei miei colleghi il massimo rispetto verso l’assessore Gianni Crivello che merita, perché comunque si dà da fare sul territorio, cerca di fare il possibile, però per me – non me ne vogliano il presidente, gli amministratori di Aster – c’è una grande confusione. Io capisco i giornali, mentre invece in quest’aula non voglia sentirselo dire la maggioranza, però io capisco anche i giornali e i turisti perché giriamo, che Genova è una gran bella città, però è piena di degrado, di sporczia e di poca manutenzione. Non è colpa di Gianni Crivello, però è vero. Genova è una città sporca, in degrado e di zero manutenzione.

Ci sono sicuramente, io l’ho detto ad Amiu l’altra volta e mi piacerebbe, presidente, che ci fosse un accavallamento degli Assessori in quest’aula e non soltanto nelle competenze. A proposito dei mercati mercoledì scorso c’era Piazza, però c’era anche l’assessore all’Amiu Porcile e a lui ho chiesto esattamente per quanto riguarda mercati, eccetera, la pulizia di tutto quello che sono arie condizionate, entrate delle porte al pubblico, non parlo dei negozi, pieni di escrementi di piccioni. E non pochi, delle croste alte. E l’Assessore in quest’aula a proposito di Amiu, non era il mercato, era la Commissione Amiu, ha detto che non era nel

contratto di servizio. Nel contratto di servizio dovrete averlo voi, visto che Amiu non ha questo tipo di manutenzione. Se no c'è un vuoto legislativo, un vuoto di competenza.

Però il problema è che dopo averlo detto l'altro giorno, sono passata da un mercato e ho visto che sopra le croste hanno messo dei sacchetti di plastica. Forse per dare un'apparenza di più pulizia. Però logicamente sopra il sacchetto ci saranno altre croste.

Così un pochino anche per l'erba. Nelle aiuole, anche quelle più grosse, mi hanno telefonato da corso Monte Grappa o da via Montello, eccetera, avete tagliato l'erba, e fosse anche due anni che non la tagliavate e ci si aspetta che taglino l'erba. Ma sotto l'erba che poi Aster mette a lato per poi farla portare via forse da Amiu, e anzi non dico Aster perché avete dato il subappalto alla ditta Quadrifoglio, rimane un cimitero di spazzatura, perché in questi anni la gente butta la spazzatura. Maleducatissima la gente, però comunque anche quelle aiuole vicino alle fermate degli autobus hanno carte, lattine, bibite. È un cimitero di spazzatura, una discarica. Tagliando l'erba, rimane la discarica. La Quadrifoglio siccome nel contratto di servizio non c'è la pulizia, ma c'è soltanto il taglio dell'erba, ai cittadini rimane la spazzatura.

Assessore, non crede che come ne abbiamo parlato l'altra volta dei tombini che il tombino una parte è del Comune, poi passa ad Aster, poi passa ad Amiu e poi passa a Mediterranea delle Acque, ci siano degli accavallamenti di competenza che poi alla fine giustificano le denunce sui giornali? Perché poi alla fine non lo devo fare io, come ha detto l'Assessore alla spazzatura, non lo dovete fare voi, perché sa che la cacca non è vostra, allora chi lo fa? L'Assessore alla spazzatura, come lo vuoi chiamare?

Io adesso vorrei chiudere il microfono, perché ero con il motorino, stavo posteggiando e ho visto un operatore ecologico che stava facendo il suo lavoro con le foglie, però saltava un escremento canino. Allora io che sapete come sono, ho detto: mi scusi, ma perché quello non lo pulisce? Lui mi ha detto: io non ce l'ho nel contratto di servizio. Perché se io pulisco quell'escremento, sporco la scopa e io non ho nel contratto di servizio, questo spetta a voi Aster, perché quello è Amiu. Ma per dirvi, giustificare anche le denunce. Nel contratto di servizio non posso pulire la scopa. Ho bisogno dell'Asl che butta la segatura. A quel punto, noi siamo legittimati a pulire l'escremento. A meno che l'escremento non sia datato, allora io non sporco più la scopa. Allora qui non si capisce più niente.

Sembra una comica, però purtroppo questa città ha bisogno di essere coordinata. Io penso che la politica ha bisogno di non avere delle caselle dove lavorare e quello che è lì è di un'altra città, di un altro Comune e non spetta a me. Perché se voi tagliate l'erba o date l'appalto erba a Quadrifoglio, dovete anche arrivare fino in fondo, io credo. Oppure il Sindaco va a raccogliarla lui, se non ha nessuno che si coordina.

Io capisco che è difficile, che ne avete già abbastanza, perché a voi spettano i rivi che sono molto più importanti, spettano i tombini, spetta la responsabilità dell'assetto idrogeologico. Ha ragione l'Assessore, quando dice che l'aspetto idrogeologico è la priorità di questa città, però non ci possiamo lamentare se questa città che è meravigliosa, nonostante il lavoro di questo Assessorato, ha davanti il degrado e la sporcizia.

Quindi io già più che l'Assessore alla legalità che sa che non stimo politicamente, molto metterei l'Assessore al coordinamento degli Assessorati, perché sta diventando una cosa veramente pesante per la città. Uno mette la transenna, come ha detto Grillo, poi la transenna cade o si rompe, spetta al Municipio toglierla o spetta alla polizia municipale? Per chiudere una strada, il *new jersey* chi lo pone? Lo pone Aster o lo pone la polizia municipale se vogliamo bloccare una strada? E dove lo prende, se non lo prende da Aster? Perché anche questo è di competenza della polizia municipale. Non è più di competenza dell'Aster.

Guardate, credetemi, io vi invidio perché, vi assicuro, non è che dico non vi invidio, vi invidio perché io vorrei essere dalla vostra parte come cittadino, ma anche come amministratore, perché vi assicuro che questi sono problemi veri, quelli che vede la gente.

È vero che i marciapiedi oramai sono tutti divelti, perché bisognerebbe quasi quasi tagliare tutti gli alberi, perché le radici ormai stanno salendo in superficie, e quindi quella magari dei marciapiedi è una battaglia persa. Però non è l'unica battaglia, perché il marciapiede d'epoca il turista, non parlo del cittadino, lo può anche capire, ma la sporcizia e tutto quello che ne viene dal taglio dell'erba e non, è inaccettabile. Soltanto perché riteniamo che anche gli appalti e i subappalti che fa per esempio Aster. L'altro giorno sono andata per esempio da corso Carbonara, perché mi hanno chiamato in una strada limitrofa, sotto il massetto che non voi, ma l'appalto dell'appalto ammesso, c'è un vuoto pazzesco perché non hanno messo determinato materiale buono, di qualità per aggiustare questa strada pedonale, questa cosa. Ma l'abbiamo pagata, Assessore, lei l'ha pagata questa manutenzione. E quindi poi queste persone non vanno più a rimettere a posto, perché non hanno più competenza.

Ci vuole controllo sicuramente, ci vuole capire chi fa che cosa e, diciamolo, anche l'occhio vuole la sua parte. Quindi io vorrei veramente sapere, capisco che lei fa il suo e capisco che il suo, quello di un altro lo deve fare, ma chi parla con chi e non accavalliamo più le competenze, perché allora non c'è più nessuno. È come troppi padroni, che mi prendevano l'altra volta in giro, del cavallo che è buono. Grazie.

BOCCACCIO – M.5.S.

Io eviterei onestamente considerazioni di natura generale, perché ci porterebbero lontano. Voglio solo fare una domanda. Stanno girando in questi giorni, soprattutto sui *social*, ne hanno parlato i nostri colleghi in Regione, ma è un po' l'argomento, una serie di filmati relativi ad un tipo di asfalto, penso che il nome tecnico sia *waterflood proof* particolarmente drenante con delle caratteristiche tecniche che consentirebbe, perlomeno da quello che si vede, si legge, ma io non sono un tecnico, quindi non sono in grado di giudicare, vorrei anzi che ne parlaste voi, in grado di assorbire una quantità d'acqua enorme in un brevissimo spazio di tempo, e quindi da qui il nome, rallentare sostanzialmente il rigetto delle acque stesse in caso di forti precipitazioni nei rii. Volevo sapere se è una soluzione tecnica che magari chi di voi negli uffici si occupa di sviluppo, di strategia, sta prendendo in considerazione ed eventualmente quali potrebbero essere le applicazioni sul territorio cittadino.

FARELLO – P.D.

Moltissime cose sono già state dette dai colleghi, e tra l'altro come mi ricordavano giustamente diversi colleghi, anche l'Assessore prima della riunione, poco prima della pausa estiva era stata fatta una Commissione generale sui temi di Aster quasi altrettanto esaustiva che questa, se ho capito bene, sui temi di ordine generale. Mi permetto dunque di dire solo ed esclusivamente tre cose che però ritengo rilevanti, anche perché si inquadrano, alla fine questa doveva essere la prima delle Commissioni sulle nostre tre aziende (Aster, Amt e Amiu) alla fine è stata l'ultima per motivi organizzativi, e quindi una delle cose che dirò, fa capo a tutte e tre le Commissioni e condividendo il giudizio che è stato dato dall'assessore

Crivello e anche da altri colleghi, sono contento che la possa raccogliere lui per tutta l'Amministrazione.

Prima considerazione, rapporto tra amministrativi e parte operaia, mi permetto di chiamarla così, all'interno di Aster. Io credo che da questo punto di vista si debba guardare la cosa in maniera leggermente diversa da quella che facciamo di solito, e mi rendo conto che anticipo una considerazione provocatoria. Del resto, io ho fatto il cliente di Aster per tre anni, quindi credo di poter sapere quali sono alcune problematiche. Se noi analizziamo l'equilibrio tra componente amministrativa di Aster e competente operaia, probabilmente lo squilibrio non è eccessivo, è nella "norma" di un'azienda che ha quella storia. Conosciamo e qua non stiamo a ripetere.

Il rapporto diventa molto difficoltoso, se noi sommiamo alla componente amministrativa di Aster la componente amministrativa del Comune di Genova che si occupa di Aster. A questo punto, lo squilibrio diventa *monstre*. Ma è risolvibile questo problema? Io ho l'impressione che lo sia, ma ho l'impressione che sia risolvibile all'interno del Comune di Genova, e anche quindi in una rivisitazione dei rapporti che esistono tra il Comune di Genova e Aster nell'attribuzione delle funzioni.

Faccio un esempio per tutti, potrei farne diversi ma ne faccio uno per tutti. Aster ha un ufficio progettazioni e ha il vantaggio di non dovere seguire negli affidamenti, per quanto riguarda i lavori pubblici, tutte le tempistiche e le difficoltà di procedura amministrativa, cui deve sottostare l'Amministrazione comunale ogni qualvolta deve affidare fuori un'attività o un lavoro. Cosa che sappiamo oggi porta grandissimi problemi, perché ad ogni appalto che assegniamo all'esterno, poi perdiamo dagli uno ai tre anni in contenzioso con chi si è aggiudicato l'appalto. Siamo così sicuri che tutte le attività di progettazione che sono oggi caricate sulla Direzione Lavori pubblici del Comune Genova che ovviamente ha risorse sempre più scarse, non siano trasferibili in parte all'azienda che ha quelle attività in termini aziendali e che oggi probabilmente è scarica di produttività, perché non ha la quota sufficiente di lavoro per poter saturare la produttività che ci si aspetta. Perché se noi intendiamo Aster solo ed esclusivamente come gli stradini del Comune, allora tanto valeva tenerci le officine comunali da questo punto di vista.

Se abbiamo aziendalizzato questo complesso di servizi, bene o male che abbiamo fatto, se fai un'azienda, l'azienda funziona dalla a alla zeta del processo. Non posso tenermi in casa la parte ricca del processo, mantenere fuori solo ed esclusivamente la parte operativa, che poi magari per le necessità che abbiamo visto prima, va in subappalto. E poi chiedere all'azienda di migliorare la propria produttività. È chiaro che io avrò un tasso di scarsa produttività derivato dal fatto che una parte di quell'azienda che non riceve una parte del processo lavorativo che le viene assegnato. Spero di essere stato chiaro, anche se mi rendo conto che descrivere queste cose avendocene in testa, non è sempre semplicissimo.

Ci sono poi tutta un'altra serie di attività che l'Amministrazione comunale tiene in casa propria, che sarebbero naturalmente di competenza di Aster.

Faccio un altro esempio che conosco, poi mi fermo, ma credo che il concetto sia chiaro. Una delle più importanti lamentele, del resto l'Assessore lo ha detto nella sua relazione, anche se non si riferiva specificatamente a quello, ma lo specializziamo, buona parte dei lavori su cui i cittadini e Municipi si lamentano, non sono lavori fatti da Aster, sono lavori fatti di ripristino ad esempio di cantieri che vengono fatti dalle aziende che scavano, che siano pubbliche o private, da aziende provate, che ovviamente i cui pessimi lavori vengono attribuiti al Comune e ad Aster per via naturale.

Perché queste attività non le fa Aster davvero? Così almeno se ci dobbiamo lamentare, ci lamentiamo per un motivo. E anche in questo caso diamo un battente di una attività di lavoro, su cui almeno il Comune può esercitare un controllo. Perché il catasto reti dei sottoservizi non lo fa Aster, dal momento in cui deve magari coordinare i lavori che sulle strade vengono fatti, in maniera da impedire che la stessa strada venga aperta e chiusa tre o quattro volte nello stesso anno da tre o quattro soggetti diversi, che ovviamente hanno le loro esigenze, sia ben chiaro, ma che operano rispetto alle loro esigenze senza un effettivo coordinamento? Noi ci lamentiamo molto spesso in quest'aula che il Comune di Genova, non le sue aziende, hanno una perdita di personale quantitativa. Però non sappiamo organizzare il sistema Comune in maniera efficiente, non è che possiamo lamentarci due volte, almeno lamentiamoci una sola.

E qui il secondo tema. Io credo che Aster ha sicuramente avuto un pregio tra gli altri in quest'ultima fase della sua esperienza, quella anche di anticipare alcune delle linee di indirizzo rispetto al personale che sono state approvate qualche mese fa. Nel senso che Aster ha fatto un accordo prima che noi approvassimo quelle linee di indirizzo. Era coerente, sappiamo che poi per fortuna quell'accordo ha prodotto anche dei risultati recentemente. Ovvero in un'azienda che produce un tasso di... alto, e questo è un fatto, c'è bisogno di un ricambio, altrimenti se io attribuisco più lavoro, non ho il personale per reggerlo. È elementare. Tra l'altro, ringiovanire il personale è una cosa sempre positiva. Uno perché assumo delle persone nuove e due perché dovrei aumentare la qualità e la potenzialità del lavoro, della produzione.

Io però questo lo dico all'assessore Crivello, ripeto, lo dirà lui perché è l'ultimo del giro, ma noi abbiamo approvato all'atto dell'approvazione di quella delibera di inserire qualche miglioramento. Alcuni miglioramenti siamo riusciti ad inserirli, in una delibera che comunque aveva, a nostro avviso, e continua ad avere alcuni elementi fortemente positivi, da una buona base di partenza. Ci sono ancora alcune cose che probabilmente devono essere messe a posto e che si possono mettere a regime.

Le aziende del Comune di Genova producono un tasso di inidoneità e affrontiamo le inidoneità delle aziende del Comune, perché se produciamo inidonei Amt, se produciamo inidonei in Aster, se produciamo inidonei in Amiu, sicuramente ad un tasso inferiore, non è che la soluzione poi può essere che facciamo la mobilità interaziendale, perché la mobilità tra inidonei non si fa. Altrimenti è un pacco. Se si fa, è un pacco.

Tentiamo di capire se queste aziende oggi hanno un problema derivato dal fatto che generazionalmente si è prodotto un tasso... di un certo tipo, lasciamo le nostre aziende singolarmente a costruire un sistema di incentivi all'esito del *turnover*, è una fatica di bestia. Tentiamo di capire qual è il livello generale di questo problema, coinvolgendo tutte le aziende, facciamo un piano dell'organico complessivo, e se c'è bisogno di inserire nel bilancio dell'Amministrazione risorse per creare le condizioni di un *turnover* generale, facciamolo. Poi a quel punto il *management* aziendale, che siano Amt, Aster o Amiu non avranno più alibi nel dire che determinati livelli di redditività non si raggiungono, perché non c'è il personale adeguato. Una volta che c'è, sono tutti affari del *management*. La considererei anche una cosa sufficientemente furba da parte dell'Amministrazione comunale, anche se forse spietata nei confronti del *management* che adesso selezioniamo noi, quindi deve assumersi le sue responsabilità senza avere alibi oggettivi.

Terzo, e questa è una domanda che rivolgo all'Assessore, non l'ha fatta ancora nessuno, anche se poi ne abbiamo parlato più volte, quindi penso che sia nella testa di tutti, io sono d'accordo, del resto abbiamo votato in questa direzione, quindi sono d'accordo con il

consigliere Vassallo, del resto abbiamo votato in questa direzione noi che siamo considerati come Partito democratico dei biechi privatizzatori, abbiamo votato tre delibere in questo ciclo amministrativo, in cui abbiamo sempre ribadito che Aster invece rimane interamente nel sistema del perimetro pubblico. Quindi quello è un dato acquisito.

Se però così è, e vogliamo che sia così, a maggior ragione la domanda è: se è così, ha senso che nella Città metropolitana ci sia un'azienda pubblica di riferimento del Comune principale, e poi ci sia un sistema di appalto totalmente fuori controllo nei restanti trecentomila abitanti, nella restante porzione di territorio? Si può creare efficienza dal punto di vista dell'integrazione anche in questa direzione? Questo tra l'altro è un tema in questo caso legittimo sindacale forte, credo che l'Amministrazione comunale in quanto azionista di maggioranza di Città metropolitana, possa porre questo tema come un tema di interesse e di sviluppo.

DE PIETRO - M.5.S.

Io ho una decina di domande. Prima di tutto, ho visto sul sito di Aster che è in corso un bando per l'acquisizione di personale attraverso il sistema del trasferimento da altre partecipate. Volevo sapere come avverrà poi praticamente se ci saranno dei periodi di prova, abbiamo visto che potevano essere fino ad un anno, come sarà il contratto rispetto al contratto uscente, quindi se ci saranno dei miglioramenti, una sostanziale equità oppure una diminuzione dello stipendio. Quindi come si pone il contratto che offre Aster rispetto al contratto delle altre partecipate. Quindi questo per quello che riguarda la parte economica di trattamento degli operatori, che eventualmente dovessero passare in Aster.

Volevo sapere anche se esiste una statistica di confronto tra i costi che Aster offre al Comune di Genova e i costi che si riscontrano o come media nazionale o come altre città di riferimento magari sullo stesso numero di abitanti. Per avere un'idea se Aster sia particolarmente risparmiosa rispetto ad altre città, oppure se ci sono magari delle correzioni che possono essere studiate insieme.

Volevo anche sapere una cosa che è un dato che forse avevo chiesto, ma adesso non ci giurerei, quanto si spende annualmente di acquisto di transenne, perché ho l'impressione che le transenne Aster le acquisti usa e getta. Volevo far notare, cosa che avevo già fatto notare e spero con questo di non far scaturire troppe risate in Consiglio, il fatto che probabilmente le transenne si smontano, perché non viene utilizzato un nottolino del costo di un centesimo che serve a tenere bloccata la transenna nella sua posizione. E che quindi al primo urto si smonta, proprio perché manca questo previsto pezzettino della transenna. Non si capisce se non viene fornito con la transenna, oppure se viene dimenticato e quindi non viene inserito. Questo è il motivo per cui le transenne si rompono.

L'altro motivo è che il peso non viene montato nella parte bassa della transenna, ma lo stesso viene appeso alla parte orizzontale. Questo ovviamente determina un sistema di altalena, per cui al primo urto si rovescia. Grazie al peso, esce ancora di più. E queste comunque sono cose tecniche che però forse permetterebbero, se controllate, di risparmiare un po' di soldi, qualche decina di migliaia di euro sicuramente all'anno per questa cosa. Oltre a fornire naturalmente un'immagine ben diversa per una città turistica, e anche ad evitare che il pericolo che la transenna dovrebbe evitare, invece si ripresenti proprio perché la transenna cade.

Poi ho dato un'occhiata al sito web di Aster, devo fare i complimenti per la parte grafica, ho visto che è fatta in *WordPress*, un lavoro fatto bene. Fatto in casa tra l'altro. Purtroppo ci sono alcune cose che non riguardano tanto l'informatica, quanto i contenuti che non sono a norma di legge. Ad esempio, nella parte di trasparenza ho visto che c'è il contratto di servizio, ci sono i vari documenti, però sono presi con lo *scanner*. Purtroppo questo tipo di pubblicazione *web* non è ammessa, bisogna pubblicare documenti che siano accessibili. Per gli ipovedenti ad esempio, è obbligatorio. Le delibere sono prese con lo *scanner*.

Sono pdf, ma quando ci si occupa di informatica e quando ci si occupa di lavori pubblici, sono due mondi diversi. Il pdf è un contenitore che può contenere un'immagine o del testo vero, per quello che riguarda l'accessibilità, pubblicare un pdf che contiene un'immagine, è come pubblicare un'immagine, quindi non è leggibile dalla persona ipovedente, perché non può essere letto da un programma di *text to speech*, tanto per intenderci. Quindi purtroppo ne ho già sentite altre del Comune di Genova che riguardano questo problema, preferisco adesso non perdere altro tempo a descriverle. Quindi purtroppo questi sono del 2006, quindi in teoria per poterli pubblicare, andrebbero ribattuti o perlomeno trasformati in un testo che sia utilizzabile. Questo vale anche per altre parti del sito.

Poi, un altro punto dove non è a norma di legge, non è un obbligo di legge pubblicarlo, quindi è una questione di coerenza dell'azienda, è la parte che riguarda la pubblicazione dei lavori in corso. A parte che avevamo già proposto nel 2012, poi nel 2013, poi nel 2014 di pubblicare l'intero elenco, l'intera coda dei lavori in modo che una persona sappia che la propria zona sarà servita fra un mese, perché è inutile pubblicare una settimana alla volta. Tra l'altro, questa settimana viene pubblicata anche questa in grafica. E qui veramente sono rimasto sconvolto, perché è una grafica fatta con un *print screen* probabilmente di un foglio di *Excel* o di un software che voi avete. Quindi pubblicarlo vero, quindi indicizzabile ad esempio da Google, forse fate meno fatica che a fare una parte grafica. Mi rendo conto, magari c'è da fare un minimo di sviluppo sul sito, però ne varrebbe la pena. Varrebbe la pena pubblicare l'intera lista.

Anzi, forse varrebbe la pena fare, come faceva l'autorità dei servizi pubblici locali, purtroppo seppellita da questa Giunta di pubblicare le singole segnalazioni dei cittadini, in modo che uno fa una segnalazione, e se la vede apparire sul sito. Quindi è una questione di trasparenza e anche di buona comunicazione da parte di Aster, che darebbe sicuramente non dico un contentino, però un segnale di importanza ai cittadini.

Credo, questo invece mi rivolgo all'Assessore, che forse per alcuni tipi di intervento varrebbe la pena ripristinare il lavoro dei Municipi. Faccio soltanto un esempio. Via Forte di San Giuliano ci sono stati i lavori di predisposizione del cantiere scoltatore del Fereggiano, probabilmente un camion girando ha scontrato un corrimano all'inizio della strada, è rimasto divelto per diversi mesi. Intervento probabilmente della polizia municipale in assoluta emergenza, due nastri di carta o di plastica a proteggere la caduta per cinque metri sotto. Chiaramente assolutamente inadatto. Probabilmente cosa segnalata ad Aster per l'intervento, Aster probabilmente non aveva il tempo di fare quell'intervento, alla fine per fortuna si è risolta insistendo un po' con il Municipio e lo hanno ripristinato.

Un mese dopo è stato nuovamente rotto e questa volta il Municipio è intervenuto in una settimana. Tra l'altro, transennandolo in una maniera più opportuna rispetto a come era stato fatto precedentemente per Forte di San Giuliano.

Io lì ci tengo a dire che quelle transenne che erano state messe, che dovevano proteggere dalla caduta dei cinque metri non proteggevano assolutamente i pedoni. Anzi, era in un punto molto stretto all'inizio della strada in cui le macchine girando, facilmente

avrebbero costretto un pedone a scansarsi nel caso anche di un piccolo errore di manovra dell'automobile. Quindi la caduta non era una cosa così ipotetica, era veramente un pericolo.

Anche dal punto di vista dell'informazione stradale, mi sembra che forse si potrebbe fare di più. Faccio un altro esempio, asilo Fantasia Aster interviene, ovviamente su progettazione del Comune per tagliare gli alberi, ma il cartello era per potatura. Ovviamente i cittadini hanno visto potatura, quando hanno visto gente che tagliava gli alberi, è saltato per aria il quartiere, pensavano che tagliassero via anche la scuola. Quindi mi rivolgo all'Assessore, io in quel caso mi sono mosso, abbiamo cercato di fornire ai cittadini la documentazione per tranquillizzarli e soprattutto per metterli anche in grado di verificare che le cose vengano fatte come sono state progettate. Per cui, questa non è omertà assolutamente, l'assessore Crivello è disponibilissimo a qualsiasi comunicazione, però secondo me bisogna progettare meglio la comunicazione da parte del Comune.

Un'altra cosa. Ho l'impressione che le garanzie non vengano fatte valere né nei confronti di Aster, né nei confronti di altri fornitori, mi riferisco ad esempio a tutte quelle piazzole degli autobus che sono state fatte con quella graniglia che viene via dopo poco tempo, tra l'altro causando anche delle buche che possono essere pericolose, perché proprio nel punto in cui si scende dall'autobus è facile prendere una storta. E quindi anche in questo caso credo che ci sarebbe bisogno di un intervento più attento da parte degli uffici nei confronti del fornitore Aster. Anche se si tratta comunque di un'azienda comunale.

NICOLELLA - LISTA DORIA

Colgo l'occasione per sottolineare come il piano di manutenzione dei rivi abbia dato dei primi buoni risultati alle prime violente piogge della stagione. Questo non è un risultato da sottovalutare, stante il fatto che l'equilibrio idrogeologico è il nostro malato più grave, è il codice rosso. Detto questo, mentre si assiste al codice rosso, non bisogna dimenticare gli altri malati. Non bisogna dimenticare gli altri problemi della città.

Il fatto che Aster sia deputata alla manutenzione del nostro verde e delle strade, fa sì che soprattutto attraverso Aster si manifesti la buona immagine del Comune e la buona opinione che i cittadini hanno del loro Comune. Come altre società partecipate, ma in particolare Aster gestisce il biglietto da visita del Comune, quanto alla cura che il Comune ha dei propri spazi che siano verdi o meno.

In questo senso, io ho colto nella campagna di stampa una surroga un po' – mi correggerete – al servizio di gestione del reclamo, cioè laddove il giornale interviene facendo vedere la cattiva manutenzione del verde in corso Carbonara e si ottiene l'intervento tramite la segnalazione della stampa, il giornale si fa pubblicità perché dice: avete visto, quando l'ho detto io, si fa l'intervento. Questo è quello che deve succedere non per iniziativa della stampa, ma per iniziativa di chi ha affidato il servizio, cioè il Comune. La gestione del reclamo non deve essere affidato, cioè nessuno glielo ha affidato, però non deve essere prerogativa della stampa, ma deve essere un primario interesse del Comune che affida il servizio a un'azienda.

Per cui, quello che raccomando con la liquidazione del Stl, dovremo poi recuperare l'informazione presso i cittadini che le segnalazioni dei disservizi sono possibili e con altrettanta efficacia comunicare il riscontro che hanno le segnalazioni. Cioè fatta la segnalazione pubblicata in trasparenza, o comunque divulgata, sia divulgata altrettanto l'intervento di Aster, perché l'opinione comune cambia proprio con gli atti concreti, con gli

interventi. Gli interventi ci sono, ce l'avete dimostrato, bisogna che la percezione del lavoro di Aster migliori presso la cittadinanza.

Cambio argomento rapidamente, volevo fare una domanda riguardo il piano assunzioni. Il piano assunzioni prevede immagino una ridefinizione dei carichi da lavoro, e mi chiedo se sia stato ricontrattata o rivista la distribuzione dell'orario di servizio dei nostri operai, o se pure questo avvenga senza aver posto sul tavolo un ripensamento della distribuzione dell'orario di servizio. Se questo è, volevo sapere come sta maturando in questo senso.

Poi, abbiamo avuto la settimana scorsa l'audizione dell'*energy manager*. Io ritengo che lo strumento anche per attuare politiche energetiche sia in mano anche di Aster attraverso l'ammodernamento del sistema d'illuminazione, e a proposito di assunzioni volevo sapere se nel piano di assunzioni è prevista qualche figura tecnica o qualche figura di ricerca o qualche figura deputata allo specifico compito di ottimizzare la rete energetica dei nostri impianti.

Infine mi scuserete la curiosità personale, ma ho notato che quando si rifà il piano ad esempio di via Luccoli, un intervento molto puntuale, peraltro svolto in orario notturno da personale sicuramente di ditte in appalto, la ricostituzione del pavimento è stata fatta con pietre diverse, immagino più facili da porre, ma probabilmente più delicate e meno belle alla vista. Scusate l'aspetto estetico, però le pari opportunità fanno sì anche che si parli di estetica in corso della Commissione sulle manutenzioni.

Volevo sapere, ma quelle belle pietre che andavano numerate, per cui immagino che ci sia bisogno di maestranze per riposizionarle e invece vengono sostituite da quelle pietre meno belle e sembrano più delicatine, le pietre di prima dove sono? Le abbiamo vendute a qualcuno che ha amore per il materiale più resistente, oppure giacciono in qualche magazzino? Scusate la trivialità e concludo le domande. Grazie.

ANZALONE - GRUPPO MISTO

Cercherò di non ripetere alcune cose dette dai colleghi, però l'azienda su un fatturato medio di oltre 30 milioni di euro all'anno, 18 milioni sono spese del personale. E devo dire che il costo del personale incide notevolmente sul fatturato, e se noi analizziamo il costo del personale riferito al fatturato, c'è qualcosa che non va. Perché se l'azienda avesse avuto la forza, le capacità di aprirsi al mercato, quindi rivolgersi ai privati, cosa che in questi anni non è riuscita a fare, la situazione di Aster non sarebbe quella che i colleghi che mi hanno preceduto, hanno fatto emergere.

Se fosse un'azienda efficiente, efficace, puntuale, penso che molti cittadini genovesi per vari motivi si potrebbero rivolgere per fare alcuni interventi, cosa che non viene fatta. I privati che si rivolgono ad Aster per fare degli interventi, non ce ne sono, perché l'azienda, lo sappiamo tutti, il rapporto prezzo/qualità è altissimo, quindi uno si rivolge sul libero mercato dove può trovare lo stesso competenze, qualità e soprattutto efficienze.

Quindi mi rivolgo all'Amministrazione che cosa intende fare la Giunta, nel senso che si potrebbe recuperare, perché dal fatturato di 30/34 milioni penso che ci siano circa 6/7 milioni di euro di Iva, si può ripensare in qualche maniera alla struttura dell'azienda per recuperare questi soldi? Questi soldi che vengono versati allo Stato? E sotto il profilo contrattuale che la consigliera Nicoletta che mi ha preceduto, ha sottolineato, noi abbiamo dei dipendenti che durante le copiose piogge invernali rimangono in azienda a fare la normale manutenzione, la normale *routine* e se avete un altro contratto di lavoro, sarebbe a carico perlomeno dello Stato, contratti edili. Sappiamo che non perderebbero nulla, e anche lì l'azienda

risparmierebbe dai 2 ai 3 milioni di euro all'anno. Ci sono dei margini di recupero da parte dell'Amministrazione? Io ritengo di sì.

Quindi le mie domande sono volte all'Amministrazione. Intendete mantenere l'azienda così strutturata? Intendete vedere e rivedere alcune formule per recuperare delle risorse importanti da destinare alle sue manutenzioni? Perché se su 34 milioni di fatturato che quest'anno è andata bene, se ne spendono 18 solamente di costo del personale, dico che costo medio sono 45.000,00 euro a dipendente. Circa 12/13.000,00 euro in più di un collega comunale. Quindi il costo del personale c'è. Vengono retribuiti. Oggi apprezzo lo sforzo che ha fatto il presidente dell'azienda e dell'Assessore per la difesa soprattutto di parte, ma è evidente che qualcosa che non funziona c'è, perché le inettitudini, le inefficienze e le incapacità sono sotto gli occhi di tutti. Perché certi lavori vengono eseguiti male e vengono eseguiti con dei tempi lunghissimi, e a dei costi elevatissimi.

Volevo fare un'altra domanda, perché il vostro centro di Borzoli che fine ha fatto? Sta lavorando? L'asfalto lo produciamo noi? Oppure ci rivolgiamo a dei terzi? Perché se l'intendimento dell'Amministrazione è quello, come del resto è stato relazionato, di subappaltare a dei terzi, si può anche rivedere la missione aziendale. Se l'azienda deve solamente appaltare, fare da direzione dei lavori e di controllo dei lavori e quant'altro, si può anche pensare di fare questo. Il bando che è uscito qualche settimana fa sulla mobilità interaziendale ha avuto risposte di quei venti, venticinque dipendenti? Io penso di no, perché adesso se l'azienda ha presentato un altro bando per assumere sei, dodici ragazzi e non attinge dalle altre aziende, vuol dire che è un problema c'è, perché se le organizzazioni sindacali che più volte abbiamo incontrato, hanno lamentato che alcune aziende hanno degli esuberanti, è stato firmato un protocollo d'intesa e poi non vengono ricollocati, allora c'è un problema. Perché non è che si possono esimere dai protocolli che hanno firmato. Fate un avviso per la mobilità tra le aziende, nessuno presenta domanda, allora assumeteli fuori. Per cui, l'esuberante di personale alcune aziende ce l'avranno sempre e se lo porteranno sempre sulle spalle. E chi pagherà tutto questo? Ancora oggi non si sa.

Io capisco che l'azienda faccia quello che possa fare nei limiti e del mandato che viene dato da questo ente, e ripeto all'Amministrazione, quindi mi rivolgo a lei Assessore di capire se la volete mantenere così con questi costi, che secondo me ci potrebbe essere un margine di recupero perlomeno dell'Iva facendo altri tipi di percorsi, e soprattutto di rivedere il contratto perché se i dipendenti, gli operai non possono lavorare perché fuori piove, c'è il contratto degli edili e pagherà lo Stato. Per loro non capirebbe nulla. Cambierebbe che l'Amministrazione risparmierebbe qualche milione di euro che potrebbe reinvestire sul territorio. Almeno cercare di percorrere tutti gli spazi per recuperare delle risorse, lo ritengo necessario, utile e opportuno come dice il collega Grillo.

VILLA - P.D.

Provo a dare un brevissimo contributo. Ho sempre riscontrato, ed è sempre stato anche condiviso dai colleghi dei Municipi, che forse Aster avrebbe potuto funzionare meglio se gli operai fossero stati collocati territorialmente per municipio di competenza. O meglio, quando si segnalavano gli elenchi chiaramente degli interventi da fare, piccoli o grandi che fossero, c'era sempre l'impressione in noi Consiglieri che ci fosse sempre qualcos'altro che era più urgente di quello che su quel territorio tu segnalavi. C'era sempre l'impressione che la segnalazione finisse in un grande calderone, dove c'era qualcun altro che assolutamente per

diritto aveva più priorità di te, quindi veniva fatto in quell'altro territorio. Questo valeva per tutti i territori, ci mancherebbe.

Noi in allora, e so che si sta facendo ancora adesso, c'è un ragionamento in atto che è quello di provare a pensare forse che potrebbe essere più funzionale un qualcosa che collocasse degli operai di Aster a livello territoriale. Si ritornasse un po' alla vecchia squadretta, come si chiamava una volta. In questo modo mi si diceva, mi dicevano i miei colleghi, Presidenti e Consiglieri di Municipio, che si aveva almeno una percezione più precisa di quali erano gli interventi che si erano fatti e di quelli che erano ancora da fare, perché poi noi Consiglieri che siamo quelli che bene o male ascoltiamo e sentiamo un pochettino e facciamo le segnalazioni dei cittadini anche, rischiamo spesso di non vedere poi la filiera conclusa, perché spesse volte, almeno io, non riesco a rispondere qual è il tempo dell'intervento, qual è il modo, qual è il luogo, eccetera. Io la butto lì, nel senso che ritengo che potrebbe essere un qualcosa che forse potrebbe funzionare.

Altrettanto, e non ripeto i dati numerici che sono stati fatti, ma aggiungo una cosa. Quando si parla, reali come sono, perché mi sembra che li abbia detti Anzalone, si parla di costo medio a persona, o comunque a dipendente di 45.000,00 euro, e so certamente che un operaio di Aster non guadagna 45.000,00 euro, uno che è sulle strade a lavorare, allora se è il costo medio, è chiaramente suddiviso fra le posizioni dirigenziali e quelle degli operai o degli impiegati, quindi sapere, come purtroppo ahimè facciamo ogni volta quando audiamo le aziende del Comune di Genova, perché non riesco a trovarlo sul cruscotto il documento cosiddetto del coso, quali e quanti sono i dirigenti di Aster, quanto guadagnano e quindi capire un attimino se questo costo medio è diviso sul costo medio di tutti i dipendenti, quindi anche dei dirigenti, o soltanto dei lavoratori.

Quindi io proverei, mi scuso e colgo questa occasione per riproporre questa proposta che è quella forse che potrebbe funzionare meglio dividendo magari, pur consapevole chiaramente delle forze lavoro che ci sono oggi in Aster, che assolutamente sono state dette e ribadite dall'Assessore e dai dirigenti di Aster.

Aggiungo anch'io una cosa. Sono uno di quelli che ha condiviso con convinzione la delibera comunale che parlava anche sulle partecipate, quindi sulle aziende del Comune, che parlava di mobilità tra le aziende. Ahimè, io credo che a distanza di un anno da quando l'abbiamo votata, ho l'impressione che o non stia funzionando, oppure che non ci sia nessuno veramente che si voglia spostare da un'azienda all'altra per fare un lavoro o farne un altro.

Ad esempio, c'è tanta forza lavoro giovane in un'azienda del Comune di Genova che abbiamo audito qui, che è Bagni Marina, che ci poneva una questione di giovani lavoratori che oggi non vivono più con un contratto *part time*, ma hanno dichiarato la loro disponibilità a fare qualsiasi tipo di lavoro compatibilmente con le loro capacità, con le loro professionalità. Ma si è verificato? Questa non è una domanda ai dirigenti di Aster, ma è una domanda all'Assessore al personale del comune di Genova che spesso non mi risponde su questa cosa. Ma quando si fanno questi bandi, si verificano prima questi intendimenti che sono scritti e che dovrebbero essere di riferimento per le aziende concreti? Perché su Amiu non mi hanno risposto, la stessa domanda la faccio su Aster, spererei magari che questa volta, conoscendo anche la serietà degli amministratori e dell'Assessore certamente, mi piacerebbe magari che mi fosse risposto. Perché allora è inutile che raccontiamo alle persone che si potrebbe, perché questi giovani lavoratori che stanno diventando lavoratori adulti, ma che sono forza lavoro che lavorano quattro o cinque mesi all'anno, non di più, potrebbe essere, dico quelli come altri, una risorsa anche per Aster e quindi non andrebbero ad incidere sui

costi di ulteriori nuovi assunti, che comunque sarebbero a carico certamente sempre del Comune e certamente di Aster.

GIOIA - U.D.C.

Rispetto ad alcuni interventi che mi hanno preceduto, la mia opinione è completamente diversa rispetto al fatto che Aster sia considerata oppure sia da considerare un'azienda sufficientemente che faccia il proprio compito, il proprio lavoro. Questa mia opinione non deriva da una congettura mia o da una posizione politica, ma dipende dai dati che l'Amministrazione ci ha fornito e che anche la stessa azienda ci fornisce, perché quando poi intervenire su una valutazione che dobbiamo dare ad un'azienda, così come fanno gli economisti, guardano quelli che sono i dati. I dati non ci dicono, Assessore, e lei certamente non ne ha colpa, anzi il suo lavoro è stimato ed è ammirato da tutto il Consiglio, naturalmente non voglio dire che questa sia una responsabilità di chi gestisce Aster, certamente ci troviamo di fronte ad un'azienda che per la sua situazione in cui si trova, è una situazione di un'azienda molto complessa.

Se andiamo ad analizzare i dati, poi verrò alla domanda, costo del personale 46.000,00 euro rispetto ai 35 mila che prende un dipendente del Comune, il costo del personale di questa azienda incide per il 60 per cento, il più alto rispetto a tutte quelle che sono le partecipate sul costo della produzione. L'incidenza complessiva di tutte le partecipate, che è 111 milioni, sul bilancio del Comune, di questo incide il 35 per cento. Quindi le due aziende sulle quali naturalmente il Consiglio, ma anche la Giunta, si deve fare una domanda se la gestione così come è fatta, rispetto anche ad un quadro economico che è ben chiaro, le risorse saranno sempre poche. Gestire un'azienda, dicendo che non abbiamo la possibilità per poter fare determinati interventi, perché comunque questa è la gestione economica, purtroppo sarà sempre così. Anzi, sarà sempre peggio.

Allora, di fronte a questi dati che esprimono una oggettività di quello che poi si riscontra andando per la città, camminando sui marciapiedi e valutando quello che è ormai l'opinione pubblica, e l'opinione pubblica non è un'opinione diffusa soltanto perché probabilmente qualche volta viene accentuata rispetto all'articolo del giornale, ma è quello che tutti i cittadini, così come noi stessi, vediamo.

La domanda che vorrei porre agli amministratori, ma anche all'Assessore, ma è evidente che è una domanda che ci dovremo porre anche noi, come si può cercare di intervenire, su che cosa si deve intervenire affinché questa azienda nella sua complessità possa naturalmente far sì che si cambi opinione pubblica. Ma non dovuta soltanto al fatto, perché forse uscirà un articolo sul giornale che dirà che si è intervenuti su quella strada, ma perché i dati reali che l'azienda stessa ci dimostra, sono cambiati.

Anche se andiamo a leggere i dati che ci avete fornito sulla tabella, si evidenzia per esempio che ci sono stati dei lavori, ci sono stati certamente con situazioni di straordinarietà, ma già soltanto nel contratto di servizio non è che superiamo chissà che cosa. I nostri lavori si fermano al 60 %. Addirittura in alcune situazioni, per esempio gli interventi su reti bianche, braccetti e caditoie siamo al di sotto, al 40 % degli interventi sui corsi d'acqua nei contratti di servizio annuale per il 2015.

Il problema è però per uno che legge, tutto questo lo sapete voi che l'avete scritto. Almeno potevate scrivere, probabilmente è un limite mio non averlo letto e non aver

compreso nella relazione, che questo si riferiva soltanto ad una parte dell'anno rispetto a quello.

PADOVANI - PRESIDENTE

Ing. Grasso, poi le do il tempo di replicare.

GIOIA - U.D.C.

Probabilmente ho sorvolato rispetto all'intervento che avete detto voi, e quindi me ne scuso per questo intervento sul riferimento dei dati. Questo non evidenzia però che comunque il lavoro nella sua complessità possa poi portare ad una situazione di inefficienza.

La mia domanda che le avevo fatto, è questa. Sicuramente è un'azienda che necessita di interventi, in che maniera potete pensare di intervenire, affinché questa azienda possa acquisire efficienza nella realtà.

PADOVANI - PRESIDENTE

A questo punto le risposte. Scegliete voi chi interviene per primo. C'è una bella batteria di domande, non so se ce la faremo a risolverle tutte in questa sessione. Però cominciamo, vediamo che succede.

ING. GRASSO - DIRETTORE ASTER

Provo a seguire l'ordine degli interventi, spero di riuscire ad essere esaustivo, ma ce ne sono tante, poi magari mi aiutano l'Assessore e il Presidente.

La prima domanda del consigliere Grillo era che visto che qui si parla spesso di Aster, vuol dire che ci sono molti problemi, e condivido. Ma bisogna capire se sono problemi di Aster o sono problemi del territorio. Potrebbero anche essere entrambi. Vuol dire che comunque si parla tanto di Aster, perché comunque Aster agisce, e questo secondo me è un fatto positivo. La domanda di quanto personale sarebbe necessario, è un po' difficile rispondere con un numero, secondo me.

Vi faccio una considerazione. Io per un po' di tempo ho ragionato dicendo che è importante avere le risorse, dopodiché se non c'è personale interno, uno va in appalto a ditte esterne e comunque riesce a fare i lavori. Ultimamente mi sono un po' ricreduto e mi fa piacere aver sentito in quest'aula molti interventi che dicevano in effetti a volte gli interventi fatti da ditte esterne magari qualche problematica la creano. Magari anche per un difetto di controllo da parte di Aster, questo è da riconoscere.

Adesso siamo abbastanza giunti alla conclusione che comunque un certo tipo di lavori che svolge Aster, bisogna che lo svolga manodopera interna, anche perché il vantaggio che si ottiene avendo in Aster operai del territorio che conoscono bene il territorio, che sono legati al territorio perché vivono lì, e mettono in campo anche la passione come ha detto qualcuno,

secondo me è insostituibile. Quindi è vero che adesso Aster ha carenza di personale, su questo magari poi preferirei che ne parlasse a fondo il presidente.

Comunque, sicuramente oggi Aster ha problemi di personale, anche perché molte persone, come è stato detto, hanno un'età molto elevata. Adesso i numeri più o meno sono stati citati. E a questo punto, è vero che tutte queste persone fanno comunque lavori utili in Aster, però manca un po' di forza lavoro per i lavori duri, chiamiamoli così. Onestamente il processo di asfaltatura, il processo di potatura, anche tanti interventi sull'illuminazione pubblica hanno bisogno di persone nel pieno delle forze e questo inevitabilmente, data l'età, non ce l'abbiamo. Quindi mi dispiace non rispondere al consigliere Grillo con un numero preciso, però sicuramente un po' di iniezione a livello operaio ne abbiamo bisogno. Questo è sicuro.

Poi, il discorso delle ditte specializzate usufruite da noi come verde, ci affidiamo abbastanza a ditte esterne, per il solito discorso di carenza di personale interno.

Il discorso delle transenne. Io penso che il discorso delle transenne ne abbiamo parlato più volte in quest'aula, perché effettivamente Aster è stata criticata per molte cose, io su tante dissento ovviamente, sul discorso delle transenne vi dico che onestamente è un problema perché è un discorso evidente, si vede in città.

Facciamo una breve sintesi di come funziona il discorso delle transenne. Le transenne non è che Aster debba fare i sopralluoghi e poi mette le transenne. No. Le transenne sono un intervento che viene fatto a tutela della pubblica incolumità su indicazione della polizia municipale. La transenne viene messa solo se c'è un'indicazione di pericolo da parte della polizia municipale. Dopodiché la transenna viene identificata naturalmente, anche a livello informatico adesso. C'è un software che viene gestito direttamente dal centro operativo della polizia municipale, che per ogni transennamento spiega le motivazioni e dice anche chi deve intervenire. E qui nascono i problemi. Se l'intervento, intanto vi dico cosa stiamo facendo, è di competenza del Comune oppure di Aster, esempio un bordo di un marciapiede che per vetustà è caduto, noi mettiamo la transenna a salvaguardia della pubblica incolumità e poi facciamo noi l'intervento. Su questa cosa siamo un po' in ritardo nei primi sei mesi dell'anno, ma nei secondi sei mesi abbiamo un progetto di praticamente non dico tutte le transenne, perché poi potrei essere smentito, ma di dare un grosso colpo ad eliminare le cause di questi transennamenti. Molte volte per eliminare le cause di questi transennamenti, sono lavori che durano anche una settimana, ci può essere un muro che crolla, quindi anche due settimane. Però abbiamo già i numeri di quest'ultimo mese, e vi dico che entro fine anno questo tipo di transenne, cioè le transenne la cui responsabilità è del Comune, sicuramente diminuiranno.

Ci sono poi altre due tipologie che sono quelle che onestamente si vedono di più in città, uno è il ripristino a carico di terzi, perché se la transenna la metti su un ripristino ad esempio di un lucernario, in un'intercapedine privata, Aster non può intervenire ovviamente per riparare il problema. Viene trasmesso il dato al privato, e qui non sempre il privato è veloce ad intervenire. Questo bisogna dircelo.

Un'ultima tipologia che purtroppo è la più diffusa, è quando c'è un problema e non si sa qual è la causa. Esempio tipico, lo sfondellamento. C'è un buco nella pavimentazione dove sotto c'è un tubo. A questo punto, nasce una tragedia nel senso che bisogna capire di chi è la responsabilità. Ma io ho sentito qui, adesso mi viene in mente l'intervento della consigliera Lauro che ho apprezzato, nel senso che in effetti c'è un problema di derivazione delle competenze. Noi adesso abbiamo alcuni transennamenti critici in città che sono su tubazioni, che non si riesce a capire se sono del privato o comunale, di competenza di Mediterranea delle Acque. Un esempio classico è via Galata che è stata anche sui giornali molte volte,

eccetera, è chiaro che il privato finché può, nega la responsabilità. Un amministratore di condominio tenderà sempre a dire che non è sempre sua la colpa del buco, però chiudere il privato davanti alle sue responsabilità è molto complicato, quindi questo è uno dei più grossi problemi per cui le transenne rimangono a lungo in città.

Comunque, su queste cose noi abbiamo fatto già un piano preciso per affrontare il problema sia quando la responsabilità è nostra, sia quando la responsabilità invece è dei privati. Entra in gioco questo piano, gli uffici del Comune che gestiscono il territorio, entra in gioco la polizia municipale, entra in gioco anche l'Avvocatura o comunque l'ufficio Ambiente del Comune che deve fare delle ingiunzioni al privato per intervenire. Noi siamo fiduciosi, anche perché questo è l'input preciso dell'assessore Crivello e della civica Amministrazione di diminuire il numero di transenne in città in tempi abbastanza brevi.

Comunque, il discorso principale che Aster non mette mai le transenne, Aster fa su indicazione della polizia municipale per salvaguardare momentaneamente la pubblica incolumità, poi nasce tutto il problema di chi ripristina, e lì ci sono tre casistiche che vi ho spiegato.

Poi il consigliere Grillo chiedeva sulla divisione del personale. Adesso io penso che ognuno di voi abbia le indicazioni come il personale di Aster è suddiviso tra impiegati e operai, però se qualcuno non ce l'ha, ve lo faccio avere. Infatti sul cruscotto c'era tutto, perfetto. Quindi la suddivisione c'è.

Quello che volevo dirvi io, è che oggi Aster ha solo venticinque impiegati amministrativi, che non sono poi tantissimi per un'azienda che fattura 34 milioni di euro. Ottantadue impiegati sono impiegati tecnici, che sono le persone che poi tante volte si mettono la tuta e vanno in giro a cercare per chiudere il buco. Quindi spesso la parola impiegati in Aster viene usata per accomunare amministrativi e tecnici, in realtà i veri amministrativi sono venticinque, ottantadue sono impiegati tecnici che svolgono anche molte attività per il Comune nel controllo del territorio, nell'effettuare le perizie per il recupero danni, perizie per lavori, nel gestire il personale operativo. Quindi queste persone sono importanti.

Questo risponde anche in parte alle osservazioni, all'intervento del consigliere Vassallo che stava dicendo che sono troppi impiegati, state migliorando oppure no. Noi ci siamo posti l'obiettivo in caso di assunzioni che adesso come sapete c'è un processo in corso, che poi magari vi spieghiamo meglio, di non assumere assolutamente impiegati. Assumiamo soltanto personale operaio, pertanto anche nella considerazione che comunque non tutti gli impiegati sono amministrativi, il quadro sta sicuramente migliorando.

Sul discorso delle aziende in appalto penso di avere già risposto. In effetti, dobbiamo aumentare i controlli sui lavori che facciamo in appalto, perché anche noi ci siamo accorti che sinceramente i lavori che facciamo noi, poi ci possono essere anche delle problematiche, però normalmente vanno a buon fine. I lavori fatti dalle ditte, molte volte ci danno qualche problema. E anche sulla disponibilità delle ditte, questo devo dirlo, ad agosto abbiamo avuto grossi problemi a far lavorare le ditte che lavoravano per noi sui marciapiedi e caditoie, mentre noi abbiamo lavorato praticamente tutto il mese di agosto.

Vi dico una cosa al volo, visto che è stato detto che in agosto non c'era personale di Aster a lavorare, il 18 agosto che era lunedì, forse martedì, incriminato, Aster aveva il 62 per cento della forza operativa attiva sul territorio. C'era un 38 per cento di assenze, di cui il 33 erano ferie. Quindi sinceramente non è vero che Aster ha messo tutto il personale in ferie nel mese di agosto. Ne ha messo più o meno il 30 per cento.

Peraltro vi dico ancora una cosa, quel giorno lì il 18 agosto, che è il giorno preso ad esempio, sono stati effettuati trentanove interventi di manutenzione ordinaria, che non erano sul sito. Noi mettiamo sul sito, premesso, credo che siamo l'unica azienda che metta sul sito il programma dei lavori che sta facendo. A volte può essere migliorato, come dice De Pietro, nella forma, nella leggibilità, nel contenuto ci possono essere anche degli errori, però noi ci mettiamo la faccia. Cioè se andiamo a vedere sul sito, siamo lì. Non so se tutti gli altri lo fanno, ma non mi interessa. Io lo faccio. Noi lo facciamo. Quindi comunque sul sito io ho i lavori di manutenzione straordinaria. Quel giorno lì sono andato a controllare ovviamente per vedere un po' tutto quello che era uscito, c'erano trentanove interventi in corso di manutenzione ordinaria, c'è l'elenco che non era sul sito. Quindi il personale di Aster c'era e stava lavorando. Questo ci tenevo a dirlo.

Poi seguono un po' l'ordine, se riesco. Il consigliere Pandolfo parlava, secondo me a ragione, della non buona opinione che c'è in giro di Aster. Qui c'è da fare un ragionamento un po' complicato. Le cause per cui Aster fuori di qui ha una cattiva immagine, sono secondo me tante. Premesso che Aster ha i suoi difetti, perché non ci nascondiamo mica, sappiamo benissimo che questo tipo di azienda ha delle criticità probabilmente genetiche, però fuori di qui c'è una cattiva opinione, perché secondo me il cittadino non è ben informato su quello che tocca ad Aster e quello che non tocca ad Aster. Ho sentito parlare dello sfalcio di aiuole. Le aiuole piccole non sono manutenzione ad Aster, questo va detto. Aster fa la manutenzione dei giardini con superficie superiore a tremila metri quadri. Quindi questo non è nostro. Le erbacce che crescono sul pavimento stradale sono in carico ai Municipi. La pulizia del verde, le aiuole piccole non cintate inferiori a tremila metri quadri sono in carico al Municipio. Questo è il contratto. Poi noi a volte interveniamo anche su quelle, perché naturalmente è necessario. Come diceva l'Assessore, a volte facciamo anche interventi sul territorio che non sono nostri.

La spazzatura intesa come cestini di cartaccia nei parchi chiusi, è di Aster. Aster nei parchi chiusi fa manutenzione del verde, manutenzione alle alberature e ha anche in carico la spazzatura. Se nei parchi trovo una cartaccia con le aiuole, è colpa nostra. Onestamente non è colpa nostra onestamente, ma è colpa del cittadino che ce l'ha buttata. È un altro discorso. Comunque, la manutenzione è nostra.

Fuori dalle aree chiuse, le aree superiori a tremila metri quadri sono di Aster e lì dentro la pulizia la deve fare Amiu. Le aree inferiori a tremila metri quadri sono dei Municipi, e anche lì la carta la deve togliere Amiu. Noi ci siamo già incontrati un po' di volte con i dirigenti di Amiu, anche quelli del nuovo corso, chiamiamoli così, non è un problema, poi l'assessore Crivello interviene e vi dice che cosa abbiamo deciso di fare. Però la realtà è questa.

Dopodiché io vi devo dire due cose. Ci sono volte in cui vi ho... anche le cartacce, è vero che anche noi abbiamo degli operai che vedono la cartaccia e dicono: la cartaccia non la tolgo. Questo è vero, è inutile raccontarci delle storie, così come gli operatori di Amiu non tolgono le cacche, gli operatori a volte se inciampano in un pezzo di carta o di cartone, non lo tolgono. Cosa che ovviamente non va bene. Però questo è un problema che c'è, e va riconosciuto.

Comunque, dicevo, fuori di qui probabilmente non c'è bene la conoscenza di quali sono i compiti di Aster e quali i compiti di altri. Ad esempio, le erbacce sulla strada non sono nostre, questo l'abbiamo detto parecchie volte. Vedo che il consigliere Pandolfo sa di chi sono, quindi fatevelo dire da lui. Mi piace questo discorso, perché figuratevi a me che piacere fa vedere sul secco, tanto per dire, una fotografia con scritto che schifo Aster, perché c'è

l'erbaccia sulla strada. Non mi fa piacere, perché onestamente non mi fa piacere. Quindi anche noi interessa che venga messa a posto questa cosa.

Poi, il consigliere Caratozzolo diceva l'età media del personale. Se vuole, le dico ancora qualche chicca, tanto parliamo di operai. Noi abbiamo totale operai 258, 122 oltre i cinquantacinque. L'età media è cinquantadue, ma 122 oltre i cinquantacinque. Sessanta tra cinquanta e cinquantacinque anni. Quindi onestamente il problema si pone.

Diciamo una cosa su queste persone. Queste persone fanno dignitosamente il loro lavoro, così come lo fanno tutti coloro che sono stati assunti ai sensi della legge n. 68/99 e tutti quelli che hanno prescrizioni mediche. È pur vero che Aster è un'azienda *hard*, cioè con un grosso contenuto di operatività dura, e onestamente avere un grosso numero di persone che non possono più fare certe funzioni, per noi è un problema. Dopodiché Aster non ha mai lasciato a casa nessuno, in Aster – questo lo vorrei dire, lo dico chiaramente, mi prendo la responsabilità di quello che dico – in Aster persone sedute che non fanno nulla, non ce ne sono. Poi ci sarà l'operaio magari che non sta benissimo e va a prendersi il caffè e sta mezz'ora nel bar, e non va bene, perché io mi prendo il caffè del mattino cinque minuti, però per prendersi il caffè, cinque minuti. Però persone sedute, come sembra trasparire da qualche discorso che è uscito, non ce ne sono. È vero che se io assumo dieci persone per potare gli alberi, dopo trent'anni non possono più tagliare gli alberi, li posso usare sotto gli alberi a raccogliere le ramaglie, però qualcuno che pota gli alberi ci vuole, purtroppo. Quindi oggi il problema di Aster è non di persone sedute, ma di persone che purtroppo, perché tanti hanno più di cinquantacinque anni, non sono più in grado di fare il lavoro per cui sono stati assunti o sono stati comunque all'inizio incorporati in azienda. Il problema è questo.

Come ce la caviamo. Cercando, adesso poi questo lo dice il presidente, cercando di ringiovanire un po' l'azienda, perché questa è la cosa fondamentale per tutti. Sono d'accordo anch'io che la mobilità interaziendale purtroppo, Amt credo che abbia un numero di persone con problemi molto più alto del nostro. Quindi non vedo granché lo scambio interaziendale.

Poi, la consigliera Lauro direi che abbiamo ampiamente risposto, però mi ero segnato una cosa da dire. Delle aiuole ho già spiegato.

Mi ha colpito un po' il discorso del *new jersey*, perché secondo me non sono un problema. I *new jersey* li mette solo Aster oppure una ditta chiamata da Aster. La polizia municipale non mette i *new jersey*. Tutte le volte che c'è un problema, tramite il centro operativo della polizia municipale, viene chiamato il reperibile di Aster, Aster ha un tecnico reperibile ventiquattro ore su ventiquattro tutti i giorni dell'anno, anzi, quattro tecnici, uno della logistica, uno delle strade, uno degli impianti e uno del verde. Viene chiamato il tecnico delle strade, vai un po' a vedere che c'è una frana. Fai portare qui i *new jersey*. Quello a mezzanotte di Natale parte e porta i *new jersey*. Secondo me, funziona. Poi lei mi potrà citare forse casi che non hanno funzionato, che ci saranno anche qua. Però quello funziona. Tutto il resto direi che ne abbiamo già detto abbastanza.

Il consigliere Boccaccio mi parlava dell'asfalto super drenante. Noi dell'impianto di Borzoli, intanto rispondo al consigliere che prima chiedeva che fine ha fatto Borzoli, Borzoli è operativo e funziona benissimo. Il problema di Borzoli è che non gira al pieno della sua capacità. Borzoli è un impianto che potrebbe spaccare il mondo. Io poi che vengo dal mondo industriale, è la cosa più bella che c'è in Aster. Però è un impianto a caldo, tutti comprendiamo che se un impianto a caldo viene acceso e spento, va a centottanta gradi, poi va a dieci gradi, è chiaro che non funziona bene. Funziona bene Borzoli quando gira. Quando produce, va benissimo. Quando sta fermo, ha qualche problema.

Il drenante abbiamo cominciato a produrlo quest'anno. Fino a quest'anno non producevano drenante. L'abbiamo prodotto a gennaio con grande soddisfazione del cliente, potremmo fare anche quello che dice lei. Adesso io sinceramente questo super drenante che citava lei, non lo conosco. I miei tecnici sicuramente meglio di me. Facciamo la verifica. Comunque Borzoli è in grado, sicuramente potrebbe essere un'idea, questa la teniamo in considerazione.

Poi, consigliere Farello chiaramente non rispondo sul discorso degli impiegati del Comune che seguono Aster, perché questa non è mia competenza, però sul discorso invece della progettazione e sul discorso di dare ad Aster dei lavori di ripristino fatti dalle aziende, aziende che scavano, effettivamente siamo su questa strada. Abbiamo bisogno della collaborazione da parte del Comune. Spero che con il discorso dei ripristini riusciamo a chiudere abbastanza alla svelta, perché sappiamo tutti che è un problema cruciale questo. Purtroppo in questa città sappiamo che gli scavi e i ripristini conseguenti sono abbastanza critici.

Sono fiducioso che con la collaborazione del Comune riusciamo ad andare a prenderceli noi alla svelta.

Delle inidoneità penso che ne abbiamo già parlato.

Sulla Città metropolitana, c'è il consigliere Vassallo, magari ci darà una mano sulla Città metropolitana. Noi siamo aperti a tutto.

Attenzione, ho sentito parlare anche di utilizzo di Aster per i privati. Aster non ha risorse infinite, anzi, oggi l'operatività è piuttosto limitata dai problemi che abbiamo detto prima, quindi se andiamo a lavorare per la Città metropolitana, bisogna ampliare il discorso assunzioni, e bisogna ragionare in termini più di prospettiva.

Il consigliere De Pietro ha fatto una serie di domande come al solito molto puntuali, non so neanche se me le sono scritte tutte, comunque rapidamente il bando della mobilità scade il 5 ottobre, quindi noi abbiamo messo come da delibera del Consiglio comunale un bando per la mobilità interaziendale, eventuali candidati hanno tempo fino al 5 ottobre per portare su la loro candidatura. Dopodiché noi le valutiamo e vediamo come andare avanti.

Poi il sito mi è piaciuto che vi sia piaciuto. Capisco che lui è un esperto di informatica, io no. Anche se io ero un ingegnere elettronico a suo tempo. Adesso mi considero tutt'altro, però ero ingegnere elettronico.

Sulle transenne è drammatica la cosa effettivamente. Noi abbiamo valutato se comprare anche transenne più rigide. Qual è il giusto compromesso tra il prezzo e l'utilizzo onestamente oggi non lo so, sinceramente. Comunque le dico, onestamente spendiamo abbastanza. Non spendiamo poco, dico la verità. Quindi questo è un problema legato un po' al discorso del pronto intervento. Comunque, noi adesso stiamo utilizzando la tattica di sostituire la transenna a lunga degenza con una transenna più solida, oppure con tubi innocenti e tavola anche per un motivo di sicurezza che giustamente citava lei. Questo senz'altro.

Poi, i lavori sul sito, come dicevo prima, sono un po' un azzardo da parte nostra, nel senso che sono lavori che durano una o due settimane, e molto spesso la programmazione subisce degli *shift* abbastanza importanti, perché magari piove, magari non si può lavorare. Mettere un programma manuale secondo me è abbastanza a rischio, perché uno rischia veramente, dice: tu avevi detto a gennaio che ad aprile avresti fatto quella cosa, invece l'hai fatta a giugno. Succede tutti i giorni questo. Quindi ho un po' di remore in realtà. Comunque possiamo verificarlo.

Poi, sul discorso dei Municipi, è vero che i Municipi a volte, proprio perché conoscono meglio il territorio ancora di noi, fanno degli interventi puntuali e fattibili. Noi abbiamo un presidio non in Municipio, ma abbiamo cinque presidi operativi sul territorio, come strade ad esempio. Quindi abbiamo comunque personale decentrato in varie zone. È chiaro che vengono gestiti centralmente, perché qui rispondo anche al consigliere Villa che diceva il discorso dei Municipi. Il decentramento completo, secondo me, ha un po' di problemi, perché poi succede anche questo, che a volte noi quando abbiamo carenze in una zona della città, utilizziamo personale di altre zone. Ad esempio, adesso abbiamo asfaltato strade del centro con personale della Valpolcevera, perché là avevamo già finito il programma e qui no. Determinare la programmazione nei vari municipi, secondo me comincia a diventare un problema. Quindi va bene decentrare il personale, ma secondo noi il governo deve essere sempre centrale. La programmazione deve essere sempre centrale.

Poi sul sito comunque il consigliere De Pietro ha fatto molte altre osservazioni, tipo le segnalazioni sul sito. So che lei ha anche proposto un discorso di creare una *App* da dare in pasto ai cittadini. Ci lavoriamo, abbiamo detto di sì, quindi lo facciamo. C'è già, quindi possiamo lavorarci.

Poi l'asilo Fantasia è stato citato come episodio. Faccio una premessa. È vero che Aster deve migliorare sulla comunicazione e soprattutto deve migliorare sul verde, perché la città è molto sensibile ai problemi del verde e alle operazioni sul verde e quindi è vero. Quando abbiamo fatto l'asilo Fantasia, noi abbiamo utilizzato dei cartelli stradali con scritto divieto di sosta per potature, invece non erano potature. È stato un refuso, hanno usato i primi che hanno trovato, e non va bene.

C'è una delibera? Sul cartello stradale. Allora abbiamo proprio sbagliato di brutto su questo. Comunque, devo dire che questa è una delle cose che l'assessore Crivello come dice giustamente, è critico verso l'azienda. Quindi è critico verso l'azienda sul fatto della comunicazione e sul fatto del verde. Quindi ci siamo impegnati a migliorare la cosa, quindi cercheremo di farlo. E questo vale anche per il discorso della comunicazione.

Lei ha citato l'asfalto che si squaglia vicino alle fermate dell'autobus, c'è stato qualche caso. In alcuni casi la ditta che l'ha fatto, ce l'ha rifatto. Tipo in piazza Manin incrocio con via Armellini. E in alcuni casi, tipo via Cantore, lo rifacciamo adesso, perché in effetti era un prodotto sperimentale che, come tutte le sperimentazioni, possono andare bene o male. Ma è andata male sinceramente. Adesso su tanti punti interveniamo.

Poi la consigliera Nicoletta diceva piano assunzioni, orario, c'è una delibera del Comune che dice che in un certo senso le assunzioni vanno legate ad un esame dell'orario e una verifica se è possibile migliorarlo. Quindi questo è uscito nella delibera di Giunta, poi magari l'Assessore è più preciso di me, dice esattamente quello che diceva lei. Quindi questo assolutamente sì.

Sul discorso illuminazione pubblica stiamo lavorando insieme all'*energy manager* per fare il progetto assieme, quindi assolutamente abbiamo anche questo indirizzo. Non credo che assumeremo tecnici – purtroppo aggiungo io – perché è chiaro che in un'azienda ricerca e sviluppo sarebbe la prima cosa. Ma dovendo scegliere, andiamo sull'assunzione di personale operaio.

Dove mettiamo le pietre tolte, questa è una bella domanda. Noi abbiamo dei magazzini che sono pieni di masselli. Se vuole, le dico dove sono e se li va a vedere. Quello di via Luccoli secondo me potremmo controllare, ma non l'abbiamo fatto noi. È il ripristino di uno scavo, non l'abbiamo fatto noi. Però le pietre tolte non vengono mai date, meno che mai buttate via, ci mancherebbe. Nei depositi del Comune, proprietà del Comune ma gestite da

Aster, ce n'è uno vicino al cimitero della Biacca che è pieno di masselli. Passate di lì, il cimitero della Biacca a Bolzaneto. Ci sono tutti i masselli tolti in giro.

Poi, sul discorso di cambiare forma all'azienda che diceva il consigliere Anzalone, penso risponderà l'assessore Crivello.

Anzalone chiedeva come va Borzoli, ho già spiegato che va benissimo, basta che abbia del lavoro da fare.

Il consigliere Villa diceva di coinvolgere di più i Municipi, ho spiegato che secondo me, premesso che tutti i programmi di Aster vengono condivisi con i Municipi, facciamo delle riunioni prima della fine dell'anno, partiremo fra qualche mese, di programmazione con i Municipi. Quindi i programmi sono sempre condivisi. Sul discorso di centrare il personale, il personale è già presso i Municipi, però la regia è sempre centrale.

Il discorso mobilità che faceva Villa, vediamo adesso come va il bando che finisce il 5 ottobre.

Poi, il consigliere Gioia faceva una domanda strategica come intende la civica Amministrazione intervenire sulla struttura di Aster, quindi questo penso che possa rispondere l'assessore Crivello. Direi che io avrei finito.

LAURO - P.d.L.

Assessore, io vorrei capire meglio per le aiuole più piccole di tremila metri quadrati che cosa fa il Municipio e come è divisa la cosa, perché la ditta Quadrifoglio quando lavora per i privati, perché so che dei privati, dei condomini si sono associati e hanno preso comunque la ditta Quadrifoglio, lavora in un modo. Quando invece la ditta Quadrifoglio deve lavorare o per i Municipi o per Aster, lavora in un altro. Quindi capire esattamente come funziona.

Poi, ho sentito adesso, e fa parte di un discorso, questa frase: quel lavoro lì non l'abbiamo fatto noi. Parlando dei vicoli. Quindi giustamente non l'ha fatto Aster. Ma allora chi è il responsabile quando si fanno questi altri appalti, Assessore? Perché è questo il problema. Quando non fanno i lavori magari direttamente Aster e non c'è un controllo più stretto, viene subappaltato alle ditte e purtroppo si dice: non l'abbiamo fatto noi. Però qualcuno l'ha fatto per il Comune, e sono lavori, non dico quello dei vicoli, ma in generale fatto male.

Quindi parlo di responsabilità, a parte tutte le domande che le ho fatto anche sul piano che ha citato prima il presidente di Aster, visto che lei ha già una pianificazione su come risolvere il palleggio delle responsabilità per il futuro, se o in un'altra Commissione o in questo momento ci può illuminare.

DE PIETRO - M.5.S.

Una domanda che casca a fagiolo subito prima dell'Assessore, mi riferisco agli stati di allerta, visto che è Assessore anche per quello che riguarda le allerte, volevo sapere come è organizzato con Aster, e anche con Amiu, la questione che queste sono aziende che stanno in giro per la città anche durante le allerte. Quindi se hanno ricevuto gli operatori delle disposizioni e una formazione apposta per questo tipo di evenienze e poi nel *post* alluvione, visto che anche Aster ovviamente interviene pesantemente, quali sono le disposizioni date in

materia di sicurezza del personale ai dipendenti, quindi utilizzo di pi e comportamento generale di fronte al fenomeno alluvionale.

GIOIA - U.D.C.

Soltanto una cosa che volevo dire agli amministratori, nel senso che io credo che per la situazione economica e finanziaria in cui versano gli enti locali, in particolar modo anche il nostro Comune, penso che con questi numeri difficilmente il Comune potrà continuare a pensare di accollarsi questa azienda. Quindi volevo capire da voi se come mi sembra che siano venute altre richieste, questa azienda debba continuare ad essere pubblica, volevo capire che cosa si deve fare o che cosa pensate che si possa fare affinché questa azienda si mantenga pubblica, coincidendo con il fatto che il Comune ha delle difficoltà a mantenerla. Altrimenti questa azienda, tanto quanto Amt, io penso che la situazione ormai è diventata insostenibile per le casse del Comune.

DOTT. FABRIANI - PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO ASTER

Il consigliere Gioia afferma che i dati che emergono su Aster, non sono confortanti. Non posso disconoscere che quello che lui afferma, sia in parte vero. Il costo del personale risulta indubbiamente essere uno dei più alti delle partecipate, e qual è il motivo per cui il costo è più alto? Essenzialmente per due motivi. Se c'è personale parzialmente o totalmente inidoneo, chiaramente la capacità produttiva di questa quota parte del personale non è comparabile a quello delle persone più efficienti. Quindi sicuramente mettendo nel calderone le attività svolte dal personale qualificato più giovane e quello meno qualificato e delle persone più anziane, sicuramente si abbatte il fatturato *pro capite* medio.

Però i dati che le giudica non confortanti, stanno diventando confortanti alla luce degli interventi che il Comune ci ha assegnato quest'anno con il piano straordinario, perché il secondo fattore che abbatte la qualità dei dati di Aster, sicuramente è l'entità dei lavori che Aster riesce a svolgere. Se quest'anno Aster, come speriamo, riuscirà a portare a compimento gli interventi che il Comune ci ha commissionato entro aprile del 2016, il fatturato *pro capite* di Aster salirà a 90.000,00 euro a persona, che è assolutamente in linea con i valori di produzione di una media azienda privata.

Come si può ulteriormente modificare la situazione? La situazione si può modificare attraverso una oculata analisi del fenomeno delle non idoneità, e un intervento radicale su una incentivazione all'esodo e conseguentemente su una assunzione di personale che in parte va a sostituire, alcuni dei quali vanno esodati e alcuni dei quali vanno in quiescenza. Il problema fondamentale di quest'azienda è che se abbiamo possibilità di intervenire, modificando l'età media del personale, le cose funzionano e funzionano bene.

Mi fa piacere che, anche se qualche accenno c'è stato molto modesto, molto moderato, che non sia emerso in questa sede il corollario che Aster uguale azienda totalmente inefficiente. Purtroppo la campagna stampa che ha fortemente impattato quest'estate, verteva sostanzialmente su questo concetto. In Aster non si fa nulla, non si lavora, la gente sta per passare il tempo, a girarsi i pollici. Questo non è vero.

Quello che dice il consigliere Gioia, è un'analisi obiettiva della situazione. Come dicevo prima, non possiamo nascondere che certe osservazioni che ci vengono fatte, siano

fondamentalmente corrette. La risposta che noi diamo, questa è la ricetta. Se il malato è malato, ha questa patologia, la ricetta per la cura è questa. Sicuramente decrementare l'età media del personale con innesti di persone giovani. Sulla base di queste considerazioni, vengo anche al dunque di un problema abbastanza scottante, quello della mobilità interaziendale. A mio avviso, il Comune di Genova doverosamente, in un'ottica di sano equilibrio del personale in forza alle partecipate, non può non tentare di ricollocare il personale in altre aziende, ma Aster è una società che svolge un lavoro altamente specialistico. Si caratterizza con un lavoro altamente professionale, peculiarmente alcune linee di lavoro. La stesa di un conglomerato bituminoso non può essere appannaggio di soggetti che fino a ieri guidavano l'autobus. La stesa di un conglomerato bituminoso va trasferita a soggetti che hanno qualifiche specifiche. Quindi il tentativo di utilizzare una mobilità interaziendale è un tentativo apprezzabile sotto il profilo sociale. Io spero che Aster proprio per fare fronte a queste problematiche, cui facevamo cenno, possa risolvere il problema non con un trasferimento di personale da altre partecipate, ma con l'innesto di personale giovane e qualificato.

Cosa succede, sempre parlando del personale, come funziona il bando? Il bando è stato emesso, come diceva l'ingegnere Grasso, il 5 ottobre scade, credo che sia scarsamente appetibile, vuoi perché ritengo che molte persone che lavorano in altre società partecipate, abbiano la consapevolezza e il discernimento. Il lavoro che si svolge in Aster è un lavoro estremamente duro, quindi il soggetto che oggi dovesse andare a rinunciare ad una condizione di maggior privilegio e maggior favore rispetto al lavoro di Aster, sa perfettamente che se va a lavorare nel settore strade di Aster, c'è da lavorare duro, c'è da lavorare sodo, c'è da lavorare in condizioni ambientali estremamente difficili. Perché stendere conglomerato bituminoso con trentotto gradi all'ombra e cinquantacinque gradi al sole, non è cosa facile.

Il secondo motivo che a mio avviso non depone al fatto che verosimilmente non assisteremo ad una forte mobilità interaziendale, è che tutti i soggetti che vengono trasferiti in Aster, dovessero essere trasferiti in Aster, vengono assunti con il contratto di Aster. Il contratto di Aster, rispetto al contratto di altre partecipate, è meno appetibile. L'operaio di Aster guadagna meno dell'operaio di Amt.

Esodo. Dicevo prima, dobbiamo innestare persone nuove e per innestare persone nuove, dobbiamo ovviamente farne uscire delle altre. Noi al momento ci stiamo orientando su due filoni di intervento. La quiescenza del personale più anziano, quindi man mano che il personale più anziano va in pensione, noi li sosteniamo almeno per quest'anno con un numero di teste pari a quelle che escono. Questo comporta tra l'altro due cose vantaggiose. Il personale che oggi ha un costo medio abbastanza elevato, viene sostituito con personale in fase di apprendistato, età media bassa, 18/29 anni, i cui contratti costano molto meno. Parliamo di 1.000,00 euro al mese. Ma la carta vincente era quella a cui alludeva anche il consigliere Farello, è quella di tentare una forte incentivazione all'esodo. Cosa che noi vorremmo fare. Aster ha fatto due conti, anzi conti molto dettagliati, analizzati molto bene, noi saremmo in grado anche di far fronte in via di autosufficienza ad interventi di incentivazione per poter mandare la gente a casa, specialmente laddove ci sia personale che non riesca a garantire la massima efficienza.

Purtroppo le vigenti leggi ci ammazzano, ci uccidono perché non è facile andare da una persona che ha cinquantacinque, cinquantasei anni, cinquantasette e ha il miraggio della pensione di qui a due anni o tre anni a dire: guarda, io ti incentivo. Quando poi l'Italia sappiamo bene "gode" di questo disastro che è l'esodato, che non è né pensionato, né

percepisce emolumenti. E noi abbiamo tentato onestamente di far fronte a questa situazione parlando con i soggetti. I soggetti non sono chiaramente al momento interessati, perché nessuno garantisce loro la certezza del reintegro aziendale laddove abortisse il discorso del pensionamento, dove altre aziende del settore pubblico hanno parametri di incentivazione fortemente diversi dal nostro. Tu vai da un operaio e gli dici: ti pago due anni di stipendio, tre anni di stipendio, tre anni di contributi, vai a casa. Quello fa i tripli salti mortali cambiati e va a casa. Non siamo in grado chiaramente di garantire le stesse condizioni.

Ben diverso sarebbe, come accennava il consigliere Farello, se una mano ce la potesse dare la civica Amministrazione. Non abbiamo mai osato tanto, mai abbiamo osato rivolgerci al Comune per dire dammi una mano, perché chiaramente il Comune ha grossi problemi e non credo che oggi sarebbe favorevole a pianificare investimenti per agevolare l'incentivazione all'esodo di Aster.

CRIVELLO - ASSESSORE

Molti argomenti, ma credo di interpretare lo spirito di tutti in maniera molto schematica. Presumo, anzi, sono certo che sarà utile magari tornarci, come abbiamo fatto peraltro in primavera, per poi vederci in questi giorni.

Intanto vi ringrazio molto anche per qualche attestato di stima, ma soprattutto per le caratteristiche del confronto molto civile, costruttivo, utilissimo per noi.

Velocemente dico, questo tema che il collega Grillo ha introdotto, è uno dei temi che io considero uno dei temi prioritari anch'esso, il tema del ruolo dei privati in questa città. Ma in genere. I frontisti. È un tema delicato, ho provato in più di una circostanza, al di là dei convegni dove ti invitano, di utilizzare anche i *mass media* e i giornali, evitando, io spero di essere male interpretato, affinché i privati possano interpretare questo appello come un atteggiamento punitivo, persecutorio nei confronti dei privati, e non è così. È addirittura un intervento questo, cerco sempre di sottolineare e vorrei riproporlo, anzi, lo ha riproposto anche il Sindaco attraverso una campagna di comunicazione, che addirittura ha ragione lei, può contribuire a tutelare il patrimonio dei privati stessi, perché la prevenzione di colui che vive su una propria area, sul proprio territorio, naturalmente mi rendo conto che in una fase come questa la crisi economica colpisce tutti e quindi magari anche utilizzare un professionista che ti faccia capire in che condizioni è la realtà nella quale tu vivi o operi come azienda, ha un costo. Ma rispetto al costo che poi si propone nei casi in cui si producono frane o criticità. Naturalmente anche su questo servirebbero delle norme nazionali. La chiudo lì.

Mi vengono in mente le criticità che sono state prodotte da alcuni privati che lavorano nella realtà di Pra' l'anno scorso sulle autostrade, è chiaro che se in questo caso non c'è uno spazio perché le norme nazionali possano permettere di intervenire anche al pubblico, evitando quindi dei danni erariali, non se ne potrà mai uscire. Perché credo che molti privati in buona fede non siano proprio nelle condizioni di poter fare delle operazioni.

È altrettanto delicato, ma non mi sottraggo, e credo di interpretare le considerazioni fatte dall'ingegnere Grasso, riprese anche dalla consigliera Lauro, che non voleva dire non ci occupiamo di questioni che non fa Aster. Io ho delle difficoltà, non lo nego, quando noi parliamo di scavi, ripristini e quant'altro. Il controllo spetta a noi, è evidente, stiamo cercando di affidare ulteriormente la capacità in virtù anche delle risorse umane che abbiamo.

Qualche volta, secondo me anche in maniera strumentale, mi sembra di essere accusato da qualcheduno come da un amico del progresso, in virtù del fatto che molti scavi si fanno naturalmente per sostituire gli impianti e perché le aziende, le imprese in virtù di norme europee si devono adeguare, altri sono – come sapete – legati a fibre ottiche, a innovazioni tecnologiche, eccetera. Io credo che non sia innovazione tecnologica quegli interventi che ci permettono di comunicare con il mondo intero in pochi secondi, ma che se uno attraversa la strada, si rompe una gamba. Non è questa innovazione. Perché noi siamo ora in questo momento *pro tempore* i proprietari del patrimonio di questa città, e spesso i lavori, ma non lo dico per scaricare, perché l'ho detto anche a loro, alla massima rappresentanza dei grandi utenti, poi ovviamente non voglio fare di tutta un fascio, ma poi ci torneremo, si pone il problema dei subappalti.

E parlando di via Luccoli, ci sono alcuni aspetti punti fermi, Nicoletta. Nel senso che in quella realtà esiste un vincolo della Soprintendenza, c'è il penale, per cui spesso lo facciamo ma cerchiamo di far capire anche agli amici concittadini che in molte circostanze i ripristini sono temporanei. Per cui, se non si fosse usata quella realtà, sempre che sia definitivo del materiale con il consenso della Soprintendenza, si andrebbe incontro al penale.

Io penso che non ci sia abbastanza, qualcheduno faceva riferimento al cittadino che butta la cartaccia, penso che anche le grandi aziende dovrebbero avere più rispetto per la città di Genova, perché a tutti gli effetti i ripristini non fatti in maniera adeguata contribuiscono a creare quel calderone, quel tritacarne dove ci finisce il Comune, ci finisce Aster e la qualità della vita della città, l'accoglienza di questa città a causa di questi lavori in qualche modo ne subisce dei danni significativi. Stiamo lavorando con Aster, perché i ripristini a tutti gli effetti li stiamo progettando.

Inidoneità. Io vorrei che fosse chiaro a tutti, perché ne abbiamo discusso anche in Giunta, sono d'accordo con Farello, il tema va affrontato complessivamente. Vorrei, ce l'ho nel dna ma lo voglio sottolineare che nel dna ce lo deve avere la Giunta e ce l'ha la Giunta. Parliamo di numeri ma parliamo di persone, perché qualche volta quando si parla di inidoneità, si fa presto. Abbiamo dinanzi delle persone che hanno avuto la sfortuna, ma poi è possibile che in qualche realtà, non so se in altre, ci sia anche qualcheduno che, tuttavia sono persone che hanno dei problemi e in virtù di questi problemi, naturalmente vanno trattati. Così come è il tema della Città metropolitana, sta naturalmente al centro dell'interesse anche di Aster per capire insieme alla Città metropolitana come è possibile.

Il grande tema è quello del come facilitare tutta una serie di interventi, di ottimizzare. Forse io credo, lo dico con umiltà, che abbiamo fatto dei passi in avanti. Probabilmente ha aiutato il fatto che io ho anche delegato ai municipi. Noi stiamo facendo un buon lavoro con i Municipi da tempo, un lavoro vero, non formale, lo dico rispondendo, riprendendo positivamente le considerazioni fatte da Pandolfo e da De Pietro. La programmazione la facciamo con loro, con i Municipi, con le Direzioni della civica Amministrazione, con i dirigenti di Aster, coinvolgendo gli assistenti di Aster e i responsabili delle aree tecniche. È vero, Claudio Villa non c'è, però poi non è che possiamo fare il gioco delle tre carte. Se abbiamo difficoltà di risorse umane, non è che spostiamo i dipendenti di Aster sulle aree tecniche, poi abbiamo risolto il problema.

Io credo, stamattina ho incontrato anche il responsabile delle aree tecniche, si pone anche lì un problema perché stiamo lavorando in affanno.

Dico alla consigliera Lauro che accetto la proposta, perché io lo dico con umiltà, so cosa devo fare. Sono convinto che lo sappiano anche i miei colleghi, è evidente che lei questo aspetto lo sottolineava anche durante un articolo 54 riferito alle caditoie, io sono perché non

passi molto tempo, ci siamo già visti sul tema, rimettiamo nero su bianco e forniamo ai Consiglieri comunali, perché è un loro diritto, un chiarimento definitivo sulle competenze, alcune delle quali francamente in effetti non aiutano.

Qualcheduno diceva che qualche volta la stampa può avere un potere contrattuale. I tentativi di dare delle risposte, e vi assicuro che l'ingegnere Mauro Grasso è una delle vittime predestinate, ma non solo, tutti i miei tecnici che metto a perdere attraverso la mia segreteria perché mi forniscano i tecnici delle risposte precise, cerco di darle perché la stampa è un mezzo, ma perché voglio dare una risposta ai cittadini. E non ho il timore del fatto che i *mass media* possono fare, perché è un lavoraccio, perché poi ci sono anche i *social network*, una roba che sta diventando sempre più pesante. Ma io credo che almeno finché riuscirò, tenterò di dare delle risposte con la collaborazione preziosa di Aster in questo caso.

Il tema dell'Iva è un tema che anche a me, quando vedo le cifre, penso ai milioni, ci stiamo lavorando nel tentativo complicato di recuperarle.

I lavori ai privati. Io sono, mi è testimone il presidente Fabriani, in più di una circostanza ho detto si può aprire anche lo spazio, come c'è stato, il 15 per cento, non mi ricordo se era la percentuale, affinché Aster lavori per i privati. Però per me la priorità, uno è che Aster deve lavorare per garantire la manutenzione della città e deve garantire il lavoro al Comune. Se poi riusciremo, Aster riuscirà in virtù di quella riorganizzazione a garantire degli spazi ai privati, bene. Purché non venga meno l'impegno sul settore pubblico. Questa è la priorità numero uno. Sul contratto la vedo più complessa la possibilità di rivisitare il contratto.

Io credo che, davvero vi ringrazio perché questa discussione è tutta orientata a non fare polemica, ma a migliorare l'efficienza. Già Aster opera per realtà territoriale, di fatto credo che si debba potenziare in tal senso l'impegno da parte di tutti noi.

Il grande tema che ha ripreso poc'anzi il presidente, io lo condivido appieno, il tema delle assunzioni, del *turnover*. Certamente l'attuale normativa non ci aiuta. Anzi, non solo non ci aiuta, ma ci mette in grande difficoltà. Io sono per utilizzare tutte le strade, perché questo lo dico all'amico Gioia, è davvero questa. Se i dati sono quelli che ci ricordava l'ingegnere Grasso, sono questi.

Velocissimamente, lo dico al consigliere De Pietro, le aziende hanno un ruolo irrinunciabile per quanto riguarda gli allerta, fanno parte del tavolo tecnico da sempre. Devo dire, l'ho detto introducendo che è soprattutto nelle fasi di grande difficoltà che si evince davvero, credetemi, competenza e senso di appartenenza da parte di Aster, ma da parte anche di Amiu durante le nevicate, ma ahimè nel passato più recente.

Quindi noi abbiamo assottigliato il ruolo del Coc, quindi sei persone più l'Assessore alla protezione civile e il Sindaco nella sala adiacente, ma fuori della sala, nella Direzione del Coc sono da sempre seduti e da lì coordinano tutti gli interventi sul territorio le nostre aziende.

PADOVANI - PRESIDENTE

Grazie. Io mi sono fatto l'idea che ci sono alcune cose da approfondire. Ci sono alcuni nodi che riguardano la gestione del personale, il fabbisogno, che sono un pochino più larghe che riguardano l'intero sistema delle partecipate e quindi io aggiornerei la Commissione invitando qui sia Miceli, sia la Lanzone e l'assessore Porcile, e forse in termini di prospettiva

anche qualcuno che ci chiarisce lo scenario della Città metropolitana, perché credo che questo abbia influenze dirette sul fabbisogno del personale e sulle prospettive generali.

Quindi se voi siete d'accordo, io aggiornerei la Commissione invitando questi soggetti ad approfondire la questione della gestione delle risorse umane, del contratto e di tutti i temi che sono stati sollevati, ma non del tutto approfonditi. Grillo prego.

GRILLO - P.d.L.

Le proporrei, Presidente, di raccogliere i suggerimenti sugli argomenti da approfondire. Personalmente gliene rappresenterò tre o quattro, sulle quali questioni non ho avuto risposta oggi. Comunque mi riservo di farle pervenire una nota.

PADOVANI - PRESIDENTE

Grazie. La Commissione è chiusa.

E S I T O:

1) Situazione A.S.Ter. - Audizione Management.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 17.38 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Liliana Luna)

IL PRESIDENTE

(Lucio Valerio Padovani)